Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 258 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 29 ottobre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 20, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

INIZIO DELL'ANNO XVII

L'ANNUALE DELLA RINASCITA che portò l'Italia all'Impero

La marcia continua con inflessibile energia

Nell'Urbe fatidica

ROMA, 28.

Un palpito di tricolori ha ammantato stamane l'Urbe. Ovunque le bandiere danno un tono di festa alla giornata celebrativa della Marcia rivoluzionaria delle Camicie Nere.

Omaggio ai Caduti

Dal Quirinale al Campidoglio, da Palazzo Venezia a Palazzo Littorio, dal Foro Mussolini a Palazzo Braschi, dalle caserme ai Ministeri, dalle sedi dei Fasci agli edifici pubblici, dalle torri che svettano nell'Urbe alle alte impalcature dei cantieri, ovunque sventolano i drappi tricolori, in una sinfonia di potenza e di vittoria.

La ricorrenza del XVI Annuale della Marcia su Roma trova tutta l'Italia in piedi nella sua grandezza e l'Urbe — ritornata al suo antico splendore ed alla sua potenza imperiale, vibra oggi di orgoglio e di fierezza, partecipando compatta e concorde ai riti vibranti di fede che ricordano e perpetuano la data fatidica.

In conformità delle disposizioni già emanate, alle ore 9 il Direttorio Nazionale del P. N. F., con alla testa il Vicesegretario on. Serena ha deposto delle corone di alloro nel sacrario del Palazzo Littorio e della cappella dei Caduti al Verano. Già in precedenza, una rappresentanza del Senato, della Camera fascista, il Preside della Provincia di Roma e il Governatore dell'Urbe avevano recato il loro significativo omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e al sacrario del Palazzo Littorio.

Egualmente alle ore 9 si sono iniziati i particolari turni di guardia — che dureranno fino alle 22 di stasera — dinanzi ai sacrari dei Caduti per la Rivoluzione nei vari Gruppi Rionali e nei Fasci di suburbio, guardie d'onore composte di reparti di mutilati e feriti per la Causa, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle forze armate, della Milizia, dell'U.N.U.C.I., di fascisti universitari della Gil.

A Palazzo Braschi alle ore 10 è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti del Fascismo romano. Erano presenti il Federale, tutte le gerarchie della Federazione, la Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e un folto gruppo di Camicie Nere della vigilia.

Davanti al Duce

Intanto a Piazza Venezia, in via del Plebiscito, al Corso Vittorio dietro le file delle rappresentanze giovanili del Partito si va adunando una fittaf olla di cittadini e di Camicie Nere. Si può dire che buona parte della cittadinanza romana è presente nel Foro dell'Impero fascista. Nella sua squisita sensibilità il popolo dell'Urbe non poteva non associare la storica ricorrenza con Colui che ne fu l'artefice e il condottiero, ed è accorsa in fittissima rappresentanza, in dense formazioni umane, in un nereggiare impressionante di folla a Piazza Venezia per acclamare il Duce e per esternarGli la sua fede e la sua vibrante passione.

Con la sua adunata Piazza Venezia si incunea in una cornice ancora più imponente e formidabile di folla che si stende nel largo del Foro dell'Impero fascista. Sono presenti CC. NN., reparti del Fascio femminile di Roma, formazioni della Gil, mutilati, combattenti, operai, popolani, donne e bambini. Un popolo tutto in camicia nera, un popolo tutto animato dalla stessa volontà di stringersi intorno al Capo, non solo per esternarGli la propria devozione ma anche per dirGli una volta di più che l'Italia fascista oggi come ieri come domani è ai suoi ordini pronta a tutto ardire e a tutto osare per le maggiori fortune della Patria.

Accanto ai simmetrici allineamenti delle formazioni fasciste che anche nello schieramento documentano la formidabile efficienza raggiunta dalle organizzazioni del Partito, si stendono in una comunione di spiriti e di opere che è quotidianamente operante dense masse di popolo. E' al cospetto di questa eccezionalissima adunata tutta vibrante dello stesso entusiasmo, tutta pervasa dall'ansia di vedere il Duce, di acclamarlo, che alle 10.45 giungono in Piazza Venezia le insegne del Partito. Scortate da reparti della M. V. S. N. e di fascisti antemarcia esse si sono mosse alle 10.30 da Palazzo del Littorio per essere issate alle re 11 sul balcone di Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle 18 di domani, primo giorno dell'Anno XVII dell'E. F. e primo annuale della Gil.

Il passaggio delle gloriose insegne per il Corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito avviene fra continue manifestazioni di omaggio popolare. A Piazza Venezia una esplosione più fervida di esultanza, accoglie l'arrivo della colonna, alla cui testa, preceduta dalla musica delle CC. NN. della Milizia avanzano le gloriose insegne del Partito. Subito dopo marciano il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della Milizia, e poi ancora i membri del Direttorio del P. N. F. e le gerarchie del Fascismo romano. Della colonna fanno ancora parte una centuria di CC. NN. della Milizia, un reparto di Fiamme Nere ed un'altra formazione di fascisti antemarcia.

Le insegne del Partito recate a Palazzo Venezia

La colonna avanza nella piazza e mentre i reparti in armi si schierano di fronte a Palazzo Venezia, le gerarchie con alla testa il Segretario del Partito si allineano al lato destro del portone di Palazzo Venezia, presso cui immobili nella loro grande uniforme già dalle 10 prestano servizio i moschettieri del Duce. Echeggiano gli squilli dell'attenti. I reparti presentano le armi. Mille e mille mani si levano nel saluto romano e le insegne del Partito recate dagli alfieri e scortate da capisquadra della Milizia fanno il loro ne di fascisti antimarcia.

Subito dopo il Duce, presentatoGli dal Segretario del Partito, riceve il Direttorio del P.N.F. Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce le tessere N. 1 del P.N.F. e dell'O.N.D., contenute in un cofanetto in malachite sormontato da un «sorcio verde» a ricordo di una delle più audaci imprese dell'ala fascista nell'A. XVI. Il Segretario del Partito ha inoltre consegnato al Duce lo specchio della forza inquadrata nel P. N. F e nelle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre dell'A. XVI dell'E. F., gli atti del Gran Consiglio nei primi 15 anni e il calendario del Partito nell'Anno XVII.

Da Mussolini

Insieme al Direttorio nazionale del Partito il Duce ha ricevuto un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione. Una Piccola Italiana ha espresso al Duce l'augurio e la devozione di tutti i figli dei Caduti per la Causa fascista.

Il popolo ha atteso che la cerimonia si compisse ed ha continuato ad applaudire con sempre più alta intensità. Esso è impaziente di vedere affacciato al balcone il Duce. Ripetute, insistenti acclamazioni stanno a manifestare questo desiderio che è spontaneo, schietto quanto unanime e generale. E' in questa vibrante attesa di passione fascista che le insegne compaiono, e salutate dai prescritti onori sono successivamente issate al balcone centrale di Palazzo Venezia.

Continua intanto a risuonare, acquistando sempre più alto fervore, il grido «Duce - Duce - Duce». Passano ancora pochi istanti ed ecco che, rispondendo alla invocazione, il Duce si affaccia al balcone. Lo accoglie una manifestazione indescrivibile di omaggio nella quasi si assommano migliaia e migliaia di voci. Visibilmente compiaciuto Mussolini guarda il magnifico spettacolo. Egli indossa la divisa fascista. Il Suo sguardo si fissa sulla adunata e ne abbraccia tutti i particolari.

Egli parla

Successivamente, mentre la dimostrazione prosegue, Egli si ritira. Ma per poco, perchè è sempre di più acclamato, invocato, ed è costretto a ritornare per altre due volte al balcone. La folla insiste perchè il Duce parli e Mussolini l'appaga in questo desiderio.

Le dichiarazioni del Duce sono state salutate con una rinnovata altissima manifestazione di fede. La folla ha lasciato la piazza al canto di «Giovinezza». A mezzogiorno le sirene e le campane hanno suonato a distesa per la grande data.

Il Segretario del Partito, insieme al Direttorio Nazionale, e al Segretario federale dell'Urbe, si è intrattenuto ad un rancio al quale ha partecipato il gruppo degli orfani dei Caduti per la Rivoluzione che era stato ricevuto dal Duce nella mattinata.

Il Ministero della Cultura Popolare ha presentato stamane al Duce un grande quadro di soggetto rurale, raffigurante il Duce che trebbia il grano fra i lavoratori dell'Agro Pontino. Il Duce che ha molto ammirato l'opera artistica si è compiaciuto con l'autore Memmo Genua.

Ordine di marcia

Camerati!

La schiarita all'orizzonte politico tende ad accentuarsi (dalla moltitudine si grida: Per merito Tuo!) **e diventa più vasta e più promettente. Ma noi Fascisti continuiamo e continueremo a marciare con la stessa inflessibile energia con la quale marciammo nell'ottobre non dimenticabile del 1922.** (Il popolo risponde con una interminabile ovazione).

L'Annuale della Gil

Una forza formidabile agli ordini del Duce

ROMA, 28.

Le manifestazioni che si svolgeranno domani in tutta Italia saranno dedicate al primo annuale della Gil. A un anno dalla data dell'effettivo concentramento di tutte le forze giovanili del Regime nei suoi ranghi, la Gil si presenta solida, compatta, efficiente, pronta a tutto osare agli ordini del Duce.

Legioni

Il *Foglio d'ordini* presentato dal Segretario del Partito al Duce dà il formidabile allineamento delle forze giovanili. Ben 7.577.381 giovani risultano tesserati alla Gil al 31 agosto, data di chiusura del tesseramento per l'anno XVI. Essi sono inquadrati in 1.344 legioni balilla, 963 legioni avanguardisti, 991 gruppi battaglioni Giovani fascisti, 687 gruppi di Coorti Figli della Lupa maschi, 449 gruppi di coorti Figli della Lupa femmine, 1.949 gruppi di coorti Piccole Italiane, 523 gruppi di coorti Giovani italiane, 495 gruppi di coorti Giovani fasciste. Questa formidabile massa di giovani è comandata da 32.849 ufficiali della Milizia provenienti dai ranghi dei Fasci giovanili e da quelli della cessata Opera Balilla, che si sta provvedendo a inquadrare in un'unica Milizia della Gil. Sono da aggiungere 10.671 ufficiali della M.V.S.N assegnati ai premilitari. Le organizzazioni femminili sono comandate da 94.674 dirigenti. Un complesso di oltre 150 mila tra ufficiali e dirigenti, che quotidianamente si prodigano per la educazione e l'assistenza dei nostri giovani, offrono l'ammirevole spettacolo di volontarismo e di cosciente disciplina.

L'inquadramento dei ranghi minori è fatto con graduati che l'organizzazione stessa prepara alle funzioni di comando attraverso appositi corsi annuali con regolari esami Nell'anno XVI 66.086 balilla e 43 mila 665 avanguardisti hanno frequentato i corsi graduati per capisquadra e 58.601 balilla e 34.152 avanguardisti hanno conseguito la promozione.

Totalitarietà

Le graduate assegnate all'inquadramento dei reparti femminili assommano a 101.577. Ai corsi nazionali per capicenturia e cadetti, organizzati dal Comando generale e svoltisi a Roma e a Forlì, hanno partecipato 6796 graduati. Questa massa di giovani è la più imponente organizzazione giovanile del mondo, ma fra poco, secondo le direttive del Gran Consiglio del Fascismo, l'inquadramento dei giovani italiani sarà totalitario. Nessuno sarà avulso dalla Gil.

La disciplina di questa imponente massa è perfetta. La preparazione spirituale delle nuove generazioni del Littorio, la fervida fede e il fattivo entusiasmo, che fanno dell'organizzazione una scuola di sacrificio e di eroismo, non hanno mancato di dare i loro frutti. Durante l'anno XVI 9 iscritti alla Gil sono stati decorati di medaglia d'argento, 52 di medaglia di bronzo, 52 con attestati di pubblica benemerenza, 515 citati all'ordine del giorno per atti di coraggio, 70 giovani camerati provenienti dai ranghi della Gil hanno lasciato la vita sui campi di battaglia in terra di Spagna per la difesa degli ideali della Rivoluzione delle Camicie nere. Il loro esempio generoso illumina tutta la via percorsa dall'organizzazione e serve di costante esempio e monito ai camerati.

Particolare cura è stata dedicata alla preparazione morale e culturale. Migliaia di corsi di cultura fascista sono stati tenuti a cura dei Comandi della Gil con la collaborazione dei Guf. Vi hanno partecipato vastissime masse di giovani. Per l'A XVI le manifestazioni degli agonali di cultura fascista e dell'arte, istituiti allo scopo di saggiare il grado di cultura fascista e la sensibilità artistica degli iscritti alla Gil, hanno visto la partecipazione di ben 2.342.726 giovani così suddivisi: balilla 968.471, avanguardisti 479.593, piccole italiane 665.728, giovani italiane 228.934.

Premilitare

La base dell'organizzazione della Gil e la sua attività fondamentale sono, secondo gli ordini del Duce, di carattere essenzialmente premilitare. I corsi per i giovani fascisti premilitari specializzati svoltisi durante l'anno XVI hanno dato i seguenti risultati: 1° corso giovani fascisti iscritti 44 mila, promossi 43 mila 770; 2° corso giovani fascisti iscritti 39.130, promossi 34.700. Per il circolo premilitare 1938-39 si provvederà alla istruzione di 48 mila specializzati della classe 1918 e 52 mila della classe 1919 nonchè, per accordi col Ministero della Guerra e col Ministero degli Interni, alla formazione e all'addestramento di scuole di protezione antiaerea con 58 mila alunni.

I premarinai della Gil assommano a 65.385 unità, con un aumento di 27.274 elementi sulla cifra dell'anno XV. Nell'anno XVII i premarinai che verranno addestrati saranno 47 mila.

Per quanto riguarda la premilitare aeronautica è noto che tutti i giovani aventi obblighi premilitari e destinati, in virtù delle vigenti leggi, a prestare servizio militare in Aeronautica, sono stati inquadrati nei reparti Giovani fascisti preaeronautici. Detti reparti che nell'anno XV erano in numero di 75, nell'anno XVI sono saliti a 90, inquadrando complessivamente 30 mila giovani di obblighi premilitari nell'anno XVI. Nell'anno XVI sono stati tenuti corsi di specializzazione preaeronautica con la partecipazione di 3.659 specializzati. Nell'anno XVII i partecipanti della leva 1918-19 saranno 7500.

Oltre ai compiti di attività premilitare specializzata la Gil, d'ordine del Duce, ha assunto il compito della premilitare ordinaria, per cui dovrà provvedere nell'anno XVII alla istruzione di 1.200.000 giovani fascisti, dei quali 800 mila obbligati di premilitare.

Allo inquadramento premilitare provvedono 10.671 ufficiali e 24.689 sottufficiali e graduati della M. V. S. N.

L'armamento

L'armamento della Gil è costituito da 253.091 fucili mod. 91, da 199.650 moschetti mod. 91, da 318 fucili mitragliatori, 200 mitragliatrici e 95 mortai d'assalto.

Ma la preparazione fisica dei giovani trova un opportuno complemento nella collaborazione offerta dalla scuola. L'insegnamento della educazione fisica è stato regolarmente svolto in 3853 scuole medie di ogni grado e tipo per una popolazione scolastica complessiva di 761 mila alunni. Nello stesso tempo è stata indirizzata e seguita la educazione fisica nelle scuole elementari.

Le palestre coperte, i campi sportivi ed i piazzali utilizzati per la educazione fisica sono stati in numero di 7646, ed è stato provveduto alla attrezzatura completa di 30 palestre. La festa ginnastica nazionale, svoltasi il 29 maggio XVI in coincidenza con la Leva fascista, ebbe luogo in 6659 Comuni, con la partecipazione di 2.224.382 organizzati.

La preparazione fisica è completata dalla attività sportiva, alla quale partecipano i giovani nella loro totalità.

Sarebbe anche da dire della formidabile attività nel campo dell'assistenza sanitaria, che ha comportato nell'anno XVI una spesa di 110 milioni circa. In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti 1.620.823 pacchi, con una spesa complessiva di 18.181.275 lire.

Nell'anno XVI hanno funzionato 4.357 colonie, delle quali 38 permanenti, 621 temporanee e 3.698 diurne I bambini ospitati nelle colonie sono stati 772 mila. La spesa complessiva di funzionamento assomma a lire 78.530.000. Le ispezioni, in numero di 1.050, hanno accertato il pieno funzionamento delle colonie.

Sarebbe anche da dire della attività delle organizzazioni femminili, varia nella forma a seconda delle condizioni di ambiente e delle possibilità, ma unica nello spirito, che tende ad uno stesso scopo: la sanità fisica e morale della donna, la sua preparazione spirituale, politica, sociale professionale e domestica, la formazione cioè della perfetta donna fascista.

Riti odierni

Ma questo gigantesco complesso di attività non potrebbe svolgersi senza proprie costruzioni. Tutti ammirano le Case e le palestre dei balilla, che nell'anno XVI sono state progettate e in massima parte già iniziate (caserme, scuole di economia domestica, collegi e il centro di preparazione politica di Roma) per le quali il Comando generale ha contribuito con 41 milioni. La politica delle costruzioni continuerà in avvenire

Questo, per cenni sommari basati sulla eloquenza delle cifre, il bilancio fondamentale della attività della Gil. Le cerimonie di domani ne vedranno la esaltazione, con lo speciale significato che tale attività non sarà interrotta, ma proseguirà più intensa e più vasta. In tutta Italia i reparti della Gil saranno passati in rassegna dai gerarchi alla presenza delle autorità e della popolazione. Durante le cerimonie i comandanti leggeranno ai reparti ammassati l'indirizzo rivolto dal Duce nel Consiglio Nazionale del Partito. Nel pomeriggio nelle piazze presteranno servizio i complessi bandistici e le fanfare della Gil.

Lo scudo del Duce

La cerimonia culminante sarà quella che si svolgerà a Roma e che si concluderà in Piazza Venezia alla presenza del Duce. Infatti alle ore 18 il Duce consegnerà lo Scudo del Duce ai Comandi federali premiati. Come è noto lo Scudo del Duce d'oro per l'attività sportiva e ginnastica svolta è stato assegnato per l'anno XVI al Comando federale della Gil di Roma, prima categoria, mentre lo scudo d'argento è stato assegnato a Trieste, seconda categoria, e lo scudo di bronzo a Fiume, terza categoria. Inoltre il Duce consegnerà il Trofeo del Bersagliere e il Trofeo della Montagna e premierà i campioni nazionali della Gil vincitori degli agonali dell'arte e della cultura, il Guf vincitore del rostro d'oro, i fascisti universitari vincitori delle borse di studio «Libro e moschetto». Assisteranno alla cerimonia, oltre alle superiori gerarchie, manipoli della Gil e manipoli di fascisti universitari. Dalle ore 10 alle 18 reparti abbinati della Gil e di balilla moschettieri avranno l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia, mentre altri reparti costituiranno la scorta d'onore per il rientro delle insegne del Partito a Palazzo Littorio. Alla cerimonia del cambio della guardia, che precederà il rientro delle insegne, assisteranno gli insegnanti spagnoli ospiti del Comando generale della Gil. Alle ore 20 un balilla parlerà alla radio e gli allievi del collegio del Littorio canteranno gli inni della Rivoluzione.

Lungo colloquio Ciano-Ribbentrop

ROMA, 28.

Stamane il conte Ciano ha avuto un colloquio di due ore col ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop. Il conte Ciano ha offerto stasera un pranzo a Villa Madama in onore del Ministro degli esteri del Reich.

Il viaggio di Von Ribbentrop a Roma continua ad essere oggetto degli ampi commenti tedeschi. Le «*Muenchner Neueste Nachrichten*» rilevano che non si può spiegare come questa visita abbia potuto dar luogo a certe ridicole speculazioni e congetture negli ambienti stranieri.

«*Dopo la crisi cecoslovacca*» — sottolinea il giornale — «*che ha potuto essere risolta felicemente soltanto grazie all'incrollabile amicizia fra le due grandi Potenze dell'Asse, sono sorti nuovi problemi che, data la continua collaborazione fra le due Potenze, richiedono, come è evidente, frequenti prese di contatto fra loro. Noi accogliamo quindi con tanta più soddisfazione l'attuale incontro, in quanto esso conferma, anche nei confronti di certe reazioni estere alla conferenza di Monaco che l'Italia e la Germania continueranno a svolgere una salda politica comune la quale faciliterà ad altri Paesi le decisioni nei riguardi della loro politica europea.*»

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma lo stesso giornale dedica, all'opera di civiltà compiuta dall'Italia fascista in Libia, un lungo articolo pieno di vibrante entusiasmo. Il giornale rileva fra l'altro, che la coincidenza della partenza dei 20 mila coloni per la Libia, che fa oggi parte integrante della madre Patria, con l'annuale della Marcia su Roma, dà all'avvenimento storico una portata simbolica che non avrebbe potuto essere più significativa. «*Gli italiani partono oggi per la terza conquista della Libia: quella più fulgida e suggestiva, perchè consacra, nel modo più assoluto, la Libia quale «Quarta sponda della Patria*».

Il Re Imperatore al Duce nell'annuale

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

«La Regina ed io ringraziamo V. E. per gli auguri espressi all'inizio dell'anno XVII, auguri che molto cordialmente ricambiamo. - Affezionatissimo Cugino VITTORIO EMANUELE».

In tutta Italia

si è svolto ieri con vibrante entusiasmo il ciclo delle celebrazioni per il XVI annuale della Marcia su Roma.

In ogni città, nei borghi, nei villaggi, nelle campagne, si sono avuti raduni di popolo e di organizzazioni fasciste, celebrazioni e funzioni religiose in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, ed inaugurazioni di opere pubbliche.

Tutta Italia si è avvolta di tricolore, salutando il sedicesimo anniversario della rinascita spirituale della Nazione, e rivivendo nel ricordo tenace la grande epopea della Patria.

L'annuale glorioso ha trovato ogni città come ogni paese frementi nell'ora solenne, vibranti di passione, uniti nella piena fusione spirituale, che è il volto nuovo dell'Italia fascista vaticinata e creata dal Duce.

Dalla memoria di tutti i Caduti della grande guerra, della Rivoluzione, dell'impresa d'Africa e di Spagna, la Nazione nell'orgoglio e nella commozione del momento tr nuovo impulso di vita ed entra nell'anno XVII dell'Era fascista, col volto della sua dignità e del suo destino imperiali.

Le forze del Fascismo all'alba dell'Anno XVII

Incremento di 2.880.182 unità

ROMA, 28.

La forza inquadrata nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti, quale risulta nel «Foglio d'Ordini» del P. N. F. presentato stamane da S. E. il Segretario del Partito al Duce, è la seguente:

Fasci di Combattimento	2.430.352
Gruppi Fascisti Universitari	93.175
Gioventù Italiana del Littorio	7.577.381
Figli della Lupa	1.387.386
Balilla	1.728.263
Piccole Italiane	1.669.045
Avanguardisti	876.550
Giovani Italiane	386.867
Giovani Fascisti	1.168.693
Giovani Fasciste	360.577
Fasci Femminili	743.786
Massaie rurali	1.191.086
Operaie e lavoranti a domicilio	309.945
Associazione Fascista della Scuola	160.316
Sezione scuola elementare	116.645
Sezione scuola media	36.604
Sezione professori universitari	2.885
Sezione assistenti universitari	2.311
Sezione belle arti e biblioteche	1.871
Associazione Fascista del Pubblico Impiego	286.278
Associazione Fascista dei Ferrovieri	134.046
Associazione Fascista dei Postelegrafonici	80.889
Associazione Fascista degli addetti aziende industriali dello Stato	105.470
Opera Nazionale Dopolavoro	3.566.813
Unione Nazionale Ufficiali in Congedo Italiani	231.946
Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C. O. N. I.)	839.429
Lega Navale Italiana	185.772
Reparti d'Arma	467.814

Come risulta dalle cifre del «Foglio d'Ordini», la forza segna in totale, nei confronti dell'Anno XV, un incremento di 2.880.182 unità.

337

Festoso imbarco dei rurali a Genova
per l'odierna partenza verso la quarta sponda
Il Maresciallo Balbo presiede tra le acclamazioni al Duce alle operazioni d'imbarco per una migrazione tanto diversa dalle umilianti migrazioni di un tempo

Dalla Patria verso la Patria

GENOVA, 28.

Per tutta la notte e stamane sono continuati gli arrivi dei treni recanti i coloni e dall'arrivo agli accantonamenti tutte le operazioni e gli spostamenti si sono svolti con cronometrica regolarità, grazie alla organizzazione ed alla disciplina assoluta dei partenti.

Diecimila partenti

Fin dalle 9 alla stazione di Brignole sono giunti sette treni speciali recanti, complessivamente, altri 6300 coloni ed a quella di San Benigno due convogli con 1700 partenti. Altri treni continuano ad affluire. Nelle prime ore di stamane inoltre hanno lasciato la stazione i rurali giunti nella notte i quali hanno pernottato in treno.

E' stata dunque una folla di circa 10.000 persone che ha dovuto essere inquadrata, smistata ed accompagnata nelle varie sedi approntate. L'inclemenza del tempo, dall'alba piove a dirotto, era stata prevista dagli organizzatori e non ha recato alcun intralcio al vasto movimento di masse. Da stanotte il prefetto, il federale e tutte le altre autorità locali si sono avvicendate nella direzione dei vari servizi predisposti, unitamente ad alti funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, alle patronesse dell'O.N.M.I., alle donne fasciste ed alle camicie nere, ai sanitari ed alle infermiere volontarie della croce rossa.

Man mano che le famiglie lasciano i treni a ciascun componente viene offerto ristoro di cibi caldi, con particolare riguardo ai lattanti ed ai bimbi più piccoli ed alle gestanti, alle nutrici e a tutti coloro che possono aver bisogno di speciali cure.

I coloni vengono di lontano. Molti non avevano fatto un viaggio così lungo. Molte donne e bambini non avevano mai lasciato la propria casa; pur tutti sono sereni e si sentono pienamente sicuri, hanno piena fede e profonda gratitudine per quanto si fa per loro e le manifestano con semplici, schiette frasi di entusiasmo. Gli uomini sono per la più combattenti e quasi tutti recano i segni del valore e delle campagne. Molti dei giovani indossano la uniforme con la quale si recavano alla conquista dell'Impero. Le donne indossano i semplici costumi delle massaie rurali dal carattere schiettamente popolaresco. Ragazzi e ragazze, bambini e bambine vestono quasi tutti le uniformi della G.I.L.

Lieti eventi

Si tratta, nella maggior parte, di famiglie numerose o numerosissime ed il numero di quelle con dieci figli è tutt'altro che raro. Quelle che hanno pochi bambini sono le famiglie più giovani, ma danno egualmente pieno affidamento per l'avvenire come dimostrano, fra gli altri, il caso di una giovanissima sposa giunta con un bambino di poco più di un anno e due gemelle di cinque mesi, e le numerose gestanti che, malgrado le loro condizioni avanzatissime, hanno voluto intraprendere egualmente il viaggio.

Su uno dei treni provenienti da Desenzano, si sono verificati felicemente due parti e la organizzazione predisposta è stata così perfetta, da permettere che i lieti eventi si compissero tranquillamente. Puerpere e neonati, anzi neonate, godono, infatti, di perfetta salute. Le neonate sono state subito battezzate dai cappellani che provvedono all'assistenza spirituale dei partenti, coi nomi augurali di Italia e Benita.

Alle puerpere e alle neonate, subito condotte a bordo delle navi, sono stati offerti dalle patronesse dell'O.N.M.I. culle, corredini e tutto ciò che potrà servire loro, oltre ad una congrua sommetta di danaro.

In attesa dell'incolonnamento per l'imbarco le famiglie stazionano negli appositi accantonamenti che sono dotati di tutte le provvidenze necessarie. I bambini giocano allegramente lieti dei giocattoli, dei dolci e degli indumenti ricevuti all'arrivo, gli uomini e le donne si scambiano impressioni entusiastiche. Sulla bocca di tutti sono espressioni di profonda, sentita gratitudine per il Duce al quale sanno, e prima di sapere sentono, di dover tutto questo e la promessa di un avvenire infinitamente migliore sui terreni che il loro lavoro farà prosperare.

I partenti nulla hanno a che vedere con i poveri emigranti di un tempo che lasciavano la Patria per andare a fecondare con la loro operosità instancabile terre altrui, per andare ad arricchire Nazioni straniere che li sfruttavano. Oggi, una moltitudine compatta di famiglie si prepara a recarsi sui territori della quarta sponda, in territori italiani. Le famiglie sanno che il lavoro fecondo le aspetta, che i loro sforzi saranno sostenuti potenziati e coronati dall'immancabile successo, grazie all'atmosfera della nuova Italia imperiale, nel segno trionfale del Fascio Littorio e nel nome del Duce.

Festosi cortei

Il maltempo che non ha consentito ai coloni di sfilare a piedi per le vie di Genova, ha permesso però alla Dominante di dare, in questa occasione, una prova altissima di solidarietà, mettendo a disposizione gli automezzi necessari per permettere ai coloni di raggiungere i posti di imbarco. Un esempio particolare di slancio e di cuore è stato offerto dai proprietari dei tassì i quali hanno messo a disposizione le loro vetture infiorate e con dentro alcuni giocattoli per i bambini.

In piazza della Vittoria si va intanto formando la prima colonna di automezzi sui quali prendono posto le 270 famiglie che si imbarcheranno nel piroscafo «Lombardia».

Verso le 9 giunge S. E. il Maresciallo Balbo, accolto da una calorosa ovazione. Il valoroso Quadrunviro, seguito dalle autorità, visita tutti gli accantonamenti disposti in piazza della Vittoria, interessandosi ad ogni particolare che riguardi le condizioni delle famiglie dei partenti che sono ottime. I coloni lo salutano entusiasticamente e con segni di viva riconoscenza all'indirizzo del Duce. Alle 10 il Maresciallo Balbo impartisce l'ordine di movimento della prima colonna. Il federale assume il comando e si forma il corteo con alla testa S. E. Balbo.

Si inizia quindi la marcia trionfale dei coloni partenti, attraverso fitte ali di popolo e camicie nere acclamanti, sino allo scalo del Ponte Eritrea per l'immediato imbarco sul piroscafo «Lombardia».

Il Maresciallo Balbo, sempre accompagnato dalle autorità e dai gerarchi, si porta nuovamente alla stazione Brignole dove prende la testa di un'altra autocolonna composta di oltre 1000 veicoli che attraversa la città tra rinnovate manifestazioni da parte di camicie nere e popolazione sino al porto. Al termine della sfilata, tra continue e fervide manifestazioni il maresciallo si reca ad assistere all'imbarco di quest'altro scaglione. Lascia quindi la zona di imbarco per recarsi sul «Vulcania».

Tutto procede nel massimo ordine e tra il più vivo entusiasmo. A ciascuno dei capi famiglia sono distribuiti i buoni per il prelevamento dei viveri, delle stoviglie e di tutto ciò che può occorrere a bordo. Ai bimbi viene fornita una refezione calda; per i più piccoli vi sono appositi nidi ove potranno passare la giornata in piena sicurezza.

Il Maresciallo sale ora a bordo del «Lombardia». Ne visita gli impianti. Osserva come è stata effettuata la distribuzione delle famiglie. Risponde cordialmente al saluto deferente degli uomini, si intrattiene con le donne, molte delle quali si trovano riunite per la colazione in uno dei salotti della nave. Sul «Lombardia» visita anche una delle bimbe nate stanotte, sistemata con la mamma in una cabina sulla quale è stato posto il nastro bianco.

Sempre tra rinnovate manifestazioni il Quadrunviro passa poi sul «Piemonte» che pure visita accuratamente, mentre si ripetono più alte e più fervide le acclamazioni all'indirizzo del Duce. Tornato a terra S. E. Balbo s'intrattiene brevemente con le autorità e coi giornalisti qui convenuti.

Come viaggeranno sulle belle navi d'Italia

La motonave «Vulcania» che guida il convoglio nautico verso la Libia.

GENOVA, 28 ottobre.

Il viaggio delle milleottocento famiglie rurali destinate alla colonizzazione della Libia, offre un altro esempio della perfetta organizzazione e della piena efficienza che i servizi logistici e di trasporto terrestre e marittimo hanno raggiunto in Regime fascista. Non solo il concentramento nelle varie provincie ed il trasporto ai porti d'imbarco sono avvenuti nel massimo ordine, secondo un piano studiato in tutti i suoi particolari ed attuato con la massima disciplina; ma anche il viaggio per mare si compie con norme e modalità che meritano di essere conosciute, perchè dimostrano di quanti riguardi e di quante attenzioni sono fatti oggetto questi nostri lavoratori che vanno a fecondare le terre già coltivate dai legionari di Roma, e che sono state riconquistate dal valore dei nostri soldati alla sovranità dell'Italia.

Il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione ha ripartite le famiglie coloniche tra l'Ente per la colonizzazione della Libia, che ne ha assunto 1400, e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che ne ha assunto 400. Mille famiglie sono destinate alla Tripolitania e sbarcheranno a Tripoli. Le altre ottocento sono destinate alle aziende della Cirenaica e sbarcheranno a Bengasi, o a Tobruk. I porti di imbarco, com'è noto, sono: Genova, dove si sono concentrate 1400 famiglie; Napoli dove ne sono affluite 250, e Siracusa, da dove ne partono altre 150.

Il contributo della Marina Mercantile

Il trasporto per mare e tutti i servizi logistici inerenti sono stati affidati alle nostre maggiori Società di Navigazione, che vi hanno destinato un gruppo notevole delle loro migliori navi, le quali formano una vera flotta di una portata complessiva di circa 160 mila tonnellate. Sempre pronta a rispondere all'appello del Governo ed ai bisogni del Paese, la Marina Mercantile mette così un'altra volta la sua poderosa organizzazione al servizio della Patria, validamente collaborando ad un'impresa del più alto significato politico e sociale e destinata a produrre i migliori frutti anche sul terreno economico. Che la Marina Mercantile abbia sempre fiancheggiato ed aiutato, con la sua importante attività, le grandi imprese della Patria, è cosa del resto ben nota a tutti gli italiani. Senza risalire al contributo dato alle guerre d'indipendenza, alla prima campagna eritrea, alla conquista della Libia e del Dodecaneso, basta ricordare l'azione svolta durante la grande guerra per riconoscere che la Marina Mercantile ha diritto alla gratitudine della Nazione.

Il Governo Fascista non solo ha riorganizzato su nuove basi la Marina Mercantile, ma ne ha anche valorizzato, com'è giusto, l'azione importantissima, e ne ha segnalato gli altissimi meriti. Ciò è avvenuto specialmente in occasione della recente impresa imperiale che ha portato alla conquista dell'Etiopia. Centinaia di migliaia di uomini, soldati ed operai; materiale bellico d'ogni specie; munizioni e viveri e poi macchine e strumenti di lavoro, sono stati trasportati dall'Italia ai porti del Mar Rosso e dell'Oceano, superando con ordine perfetto difficoltà e distanze enormi. Quaranta navi del gruppo armatoriale Italia-Lloyd Triestino furono adibite ai trasporti; e tra esse alcuni superbi transatlantici, mentre sette eccellenti piroscafi furono attrezzati a navi-ospedale. Dopo l'Etiopia venne la Spagna. E la Marina Mercantile diede la sua opera al trasporto in terra iberica dei volontari che si recarono, in nome della civiltà e della giustizia a combattere la barbarie del bolscevismo. Una parte di questi eroici volontari ha fatto ritorno in Patria negli scorsi giorni, sempre trasportati da navi della Marina Mercantile italiana, ed accolti a Napoli da S. M. il Re Imperatore e dal Principe Ereditario.

Per il trasporto dei coloni in Libia, quindici navi su sedici sono state messe a disposizione dai Gruppi «Italia», «Lloyd Triestino» e «Tirrenia». Il maggior numero è stato concentrato a Genova, dove su la motonave «Vulcania» hanno preso imbarco anche S. E. il Maresciallo Balbo, S. E. Host Venturi, il Comando generale del convoglio ed i giornalisti italiani e stranieri. Sulla «Vulcania» vengono ospitate 40 famiglie coloniche, mentre il «Sardegna», il «Lombardia» ed il «Liguria» ne imbarcano ciascuno 190, il «Sicilia» 160, il «Toscana» 153, il «Piemonte» 121, il «Sannio» 112 ed il «Tembien» 55. Da Napoli partono i piroscafi «Calabria» e «Milano» e le motonavi «Città di Napoli», «Città di Bastia», «Città di Savona» ed «Olbia». Infine il piroscafo «Umbria» imbarca a Siracusa le famiglie rurali della Sicilia.

Sono tutte navi perfettamente attrezzate, ed alcune anche appositamente sistemate e migliorate per questo speciale servizio. A bordo di esse le famiglie dei coloni compiono un viaggio comodissimo e godono di un trattamento larghissimo. Le donne, con i figli inferiori ai dieci anni, sono sistemate separatamente dagli uomini, e su ciascun piroscafo occupano le camerate di poppa, mentre agli uomini sono riservate quelle di prua. In ogni camerata vi sono soffici cuccette sovrapposte; ma non più di due, benchè tutte le navi abbiano una capacità largamente superiore a quella che viene utilizzata nel trasporto delle famiglie, alle quali s'è voluto assicurare comodità e larghezza di spazio. A bordo d'ogni piroscafo sono stati sistemati speciali locali coperti e spazi scoperti per i bambini, che potranno svagarsi e giuocare senza pericolo, perchè in tutti gli ambienti ad essi riservati sono state stese delle reti lungo le balaustrate e delle stuoie sui pavimenti.

Grande cura è stata posta anche nell'assistenza delle madri. Camere speciali sono state predisposte su tutti i piroscafi per le spose in stato d'avanzata gravidanza, per le quali s'è provveduto perfino ad imbarcare speciali scorte di acqua minerale. Ciascuna nave è stata dotata di un gabinetto ginecologico e di un ambulatorio, e sono stati imbarcati medici, ostetriche ed infermiere. Il servizio sanitario funzionerà dunque nel modo più perfetto durante tutto il viaggio, non solo per le installazioni di bordo curate dalle società proprietarie delle singole navi, ma anche per il largo contributo dato dal Commissariato per le migrazioni e dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Quanto al vitto, i coloni godono di un trattamento ottimo. I sedici piroscafi sono stati approvvigionati di viveri per dieci giorni ed hanno imbarcato nelle loro cambuse ogni ben di Dio. Per chi ama le cifre diremo che la scorta totale di carne ammonta a 90 mila chilogrammi, che di verdura sono stati caricati altri 90 mila Kg. e 80 mila di farina, 80 mila di frutta fresca, 40 mila di pasta, 15 mila di riso, 80 mila di patate, 10 mila Kg. di olio d'oliva. E ancora sono stati imbarcati: 50 mila litri di latte tra fresco e sterilizzato, 200 mila uova, 100 mila litri di vino, 70 mila limoni, 8 mila scatole di carne conservata, 5 mila kg. di prosciutto, 5 mila scatole di formaggini e 10 mila kg. di formaggio reggiano, 8 mila kg. di pesce fresco; e quantità adeguate di caffè, zucchero, pomodoro, lardo, biscotti, marmellate, burro ed altri generi.

I servizi di vettovagliamento

Anche a mensa uomini e donne sono separati per tutto il viaggio, benchè sia loro consentito incontrarsi ed intrattenersi, durante il giorno, nelle sale e lungo le passeggiate della nave. Gli adulti consumeranno tre pasti. E poichè il trenta per cento dei componenti le famiglie è rappresentato da bambini e da fanciulli in età inferiore ai dieci anni, sono stati stabiliti per questi dei pasti a dieta speciale: prima e seconda colazione, merenda e cena a base di latte, caffè di orzo, minestre e creme di legumi, uova, marmellate, frutta, carni bianche e pesce, su la scorta delle prescrizioni suggerite da valenti pediatri. Al momento dello sbarco ogni capo famiglia — oltre ad un cestino che consumerà prima della sfilata, che sarà compiuta sia a Tripoli che a Bengasi davanti alle autorità — riceverà un sacchetto contenente una scorta di viveri e le stoviglie metalliche, perchè l'intera famiglia possa consumare un pasto durante il tragitto per raggiungere il villaggio di destinazione. Com'è noto, per questo tragitto è stato ai porti di sbarco predisposto un servizio di automezzi, che consentirà a tutte le famiglie di arrivare con rapidità e con ordine alle località di destinazione. Queste località sono state, come regola, fissate in Cirenaica per le famiglie provenienti da zone collinari o montuose, ed in Tripolitania per quelle provenienti da zone pianeggianti.

Ai coloni è stata risparmiata qualsiasi preoccupazione per quanto riguarda il loro bagaglio, il quale deve essere limitato agli abiti, alla biancheria personale da letto e da tavola, ai materassi e alle coperte, alle stoviglie e batterie da cucina, a pochi oggetti e ricordi familiari, ed eventualmente alle biciclette e macchine da cucire. Contrassegnati con appositi numeri e distintivi, i colli vengono con speciali vagoni portati fino ai piroscafi, caricati e stivati, e quindi dai porti d'arrivo, con autocarri, portati fino al villaggio ed alla casa di ogni singola famiglia che li riceverà contemporaneamente al suo ingresso nella nuova abitazione.

Così a bordo delle belle navi d'Italia, la nostra gente laboriosa e tenace va a redimere, dall'abbandono le fecondissime terre africane. E nulla v'è di più bello di questo superbo convoglio nautico che solca le acque del mar latino, del mare nostro, per trasportare su la quarta sponda le giovani generazioni del risorto Impero di Roma. E' merito e vanto del Fascismo l'aver assicurato nuove terre ai coloni d'Italia e d'aver sostituito queste migrazioni feconde a quelle che, nell'anteguerra, portavano tanti nostri fratelli in paesi lontani e stranieri a soffrire e faticare in povertà per fabbricare l'altrui egoistica ricchezza.

Sigma

Tre dei piroscafi adibiti al trasporto dei coloni in Libia

Osservatorio

Ci crediamo

Per un po' di energia buttata fuori al congresso radicale di Marsiglia, per un po' di anticomunismo misto a molta demagogia, per alcune enunciazioni un po' «autoritarie» dettate da una situazione catastrofica, Daladier ha avuto paura di essere definito «fascista» ed ha subito precisato per debito di coscienza che imporre la disciplina al Paese «non è ancora fare del Fascismo». D'accordo, pienamente d'accordo signor Daladier, per fare il Fascismo ci vuol ben altro!

Errore?

Dove va a cacciarsi la politica, persino in un francobollo. Tutti noi abbiamo conoscenza del notissimo francobollo francese in cui la libera e democratica Francia è rappresentata sotto le spoglie di una seminatrice in berretto frigio. Non tutti forse si sono accorti di un errore in cui è incorso il disegnatore della vignetta. Prima di tutto bisogna osservare che il disegnatore non è affatto un rurale. Esso è certo un autentico parigino perchè dimostra chiaramente di aver disertato la campagna e di ignorare la tecnica della seminagione, fenomeno questo assai frequente in Francia. Infatti, voi che vi intendete del lavoro dei campi, osservate il francobollo in questione: vi accorgerete subito che i fluenti capelli della seminatrice ondeggiano all'indietro, nella stessa direzione della mano che getta il seme: in una parola la Francia semina controvento. Seme e fatica sprecata. Ci assale un dubbio: il disegnatore può essere, più che un francese digiuno di cognizioni rurali, un fine psicologo ed umorista, un interpretatore della storia. Egli ha voluto forse infatti significare che la Francia oggi getta il suo seme e la sua fatica all'aria, senza costrutto e senza frutto. Perduto il senso e l'amore per la terra, essa non è più contadina. E' questa una interpretazione troppo profonda e sottile dell'errore che può anche non essere un errore? Allora diciamo subito che nel seme gettato all'aria riconosciamo i molti miliardi di franchi spesi per la difesa nazionale, le molte fatiche spese per creare un tessuto d'amicizie oggi lacerato, le molte menzogne sprecate nella lotta contro il Fascismo. Non c'è che da scegliere nella interpretazione.

Prosperity

Finalmente d'oltre Oceano una bella notizia, dopo tante catastrofi bancarie e borsistishe. Un'industria prospera negli Stati Uniti. E' l'industria degli esplosivi: la produzione del 1937 è valutata a 58.181.327 dollari in confronto di 43 milioni di dollari dell'anno precedente. Ne siamo veramente lieti per gli azionisti e per gli operai di questa «umanitaria» industria. Fra tante sciagure che si abbattono sul mondo, fa bene ogni tanto apprendere una notizia lieta. Ma è proprio vero che la gioia non è mai completa. Questa ci è offuscata da un dubbio: che farà l'industria degli esplosivi americani oggi che Ciang Kai Scek sta facendo la fine di Tafari e di Benes? Era così comodo per gli americani che non amano la guerra, arricchire con la guerra degli altri...

Il rudere

Si sa che l'onestà democratica è un mito. Le conferme tuttavia non guastano. In proposito ed a proposito delle tirate di Lloyd George contro le Potenze autoritarie, ci piace ricordare questo aneddoto. A Genova, nell'ultima fase della guerra mondiale, si aduna una conferenza della stampa mondiale. Sono presenti Guglielmo Marconi e Lloyd George. Quest'ultimo, accortosi di una non celata ostilità italiana, frutto del suo contegno verso il nostro Paese, pronuncia con enfasi e simulata commozione la frase seguente:

«Di fronte alla mia casa nel Galles esiste un rudero romano. Ogni mattina, al mio risveglio, ammiro quel rudero e penso alla grandezza di Roma, di Roma del passato, di Roma di oggi, a cui tutti siamo debitori della nostra civiltà». *Il pistolotto ottiene il suo effetto su tutti, meno che su Marconi che dice freddamente a Lloyd George:*

«Ho avuto il piacere di visitare la vostra casa nel Galles, ma non ho mai visto, di fronte ad essa alcun rudero romano».

«Non importa — *risponde Lloyd George* —, io ho raggiunto il mio scopo lo stesso».

Noi completiamo oggi l'aneddoto. Esiste nel Galles un rudero, non è davanti alla casa di Lloyd George e non è romano: il rudero è dentro la casa: è il suo proprietario e le menzogne che serve e di cui spudoratamente si serve.

La morte del decano dei maestri italiani di S. Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 28

Improvvisamente si è spento, a 78 anni, il decano dei maestri italiani di S. Paolo cav. Francesco Fedatella, calabrese nativo di Cosenza. La sua morte ha prodotto nella collettività italiana che amava e stimava questo schietto e tipico rappresentante dell'Italia, un profondo cordoglio.

Cinquemila gelsi offerti ai coloni

MILANO, 28

L'Ente Nazionale Serico, ha deciso di mettere a disposizione del Governatore, Maresciallo Balbo, 5.000 gelsi innestati da distribuire a massaie rurali, provenienti da zone metropolitane sericole, e che si trasferiscono colà insieme al primo nucleo di 20.000 coloni. S. E. il Maresciallo Balbo ha gradito molto l'offerta ed ha diretto all'on. Gorio, presidente dell'Ente stesso, un telegramma nel quale ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella iniziativa di affidare 5.000 gelsi alle massaie rurali che si stabiliranno nei nuovi centri Oberdan e d'Annunzio. Questa lodevole iniziativa farà sì che la sericoltura si sviluppi anche nella Libia, ove esperimenti fatti a suo tempo hanno dato buoni risultati.

Valoroso cavaliere elogiato dal Segretario del P.N.F.

ROMA, 28

Questa mattina nella sede della Società romana di equitazione, il Segretario del Partito, presidente del CONI, ha ricevuto il capitano Antonio Gutierrez col quale si è vivamente compiaciuto per il primato mondiale di elevazione da lui ieri battuto in piazza di Siena col cavallo «Osoppo».

La vita agricola

IN CAMPIS VITA

C. F.A.

Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

LA DIFESA DELLA PRODUZIONE SERICA

Il Filandino sperimentale del Friuli

L'impianto del Filandino sperimentale comprende una serie di 8 bacinelle a 14 capi

Il numero di settembre u. s. della rivista «Cooperazione Rurale» contiene un interessante articolo che qui riportiamo, dovuto al dott. Gaetano Astorri, Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, nel quale è spiegato perchè fu istituito e come funziona il Filandino Sperimentale recentemente costruito in Udine, presso il Frigorifero.

Agli agricoltori della nostra Provincia, posta all'avanguardia nel campo produttivo serico nazionale, non può sfuggire l'importanza del compito affidato al Filandino gestito dal loro organo cooperativo agricolo, che è, prima di tutto, quello di determinare con esattezza mediante lavorazioni eseguite presso un impianto modernissimo e razionale, le reali caratteristiche dei vari lotti dei bozzoli ammassati dagli Essiccatoi, onde ottenere, nelle trattazioni di vendita con gli industriali acquirenti, il giusto prezzo, che, per la buona qualità del prodotto, dove risultare quasi sempre superiore al minimo garantito dallo Stato.

L'applicazione dei principi cooperativi alla conservazione e vendita dei bozzoli ha avuto, nel Friuli, un risultato completo, stabilmente affermatosi da vari anni. L'organizzazione che a tale scopo è stata creata e la entità degli interessi che la stessa organizzazione tutela, non ha precedenti nella storia della cooperazione agraria italiana.

IL COMPITO DEGLI ESSICCATOI

Gli Essiccatoi cooperativi bozzoli friulani, che ormai contano un ventennio di gloriosa vita e che ancor prima dell'obbligatorietà del conferimento dei bozzoli, ammassavano i tre quinti della produzione provinciale, sono entrati decisamente nella vita economico-agraria delle singole zone di competenza, con la loro forza individuale, fatta più forte da quella collettiva derivante dalla loro riunione in una Commissione che fa parte del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Agli Essiccatoi spetta l'altissimo merito di avere segnato, per il Friuli, il primo esperimento vittorioso di organizzazione degli agricoltori per la vendita collettiva dei prodotti del suolo.

S'è detto e ripetuto più volte che il compito degli Essiccatoi non si esaurisce con la stufatura dei bozzoli e la vendita del prodotto. In tali Enti noi vediamo, non da ora, l'arma potente per il miglioramento del prodotto; la fucina di ogni strumento atto a perfezionare i rapporti fra le classi interessate nella bachicoltura e sericoltura, agricoltori, semai, filandieri. Agli Essiccatoi, quindi, saranno riservati in avvenire, compiti ben più alti e completi di quello avente per scopo la sola tutela economica degli agricoltori associati: essi dovranno portare un notevole contributo al miglioramento qualitativo del prodotto.

L'ATTREZZATURA DEL FILANDINO

A tal fine, l'organizzazione friulana s'è orientata, da vari anni, con la selezione delle Ditte semaie e con i controlli di filatura. Ma occorreva uno strumento più pronto e sensibile per arrivare ad esercitare un controllo su tutte le varie fasi ed avere, quindi, elementi e dati che potessero essere di guida per i controlli sull'essiccazione, conservazione e cernita dei bozzoli, nonchè sullo svolgimento ed impiego, sulla regolarità e purezza della seta ricavata dai bozzoli prodotti nelle varie zone della provincia. Tutti elementi che servono di base per le trattative di vendita e, quindi, per la definizione del prezzo. Tale strumento è, oggi, in possesso dell'Ufficio Bozzoli del Consorzio Enti Agragi del Friuli. Il filandino sperimentale, caldeggiato da molti anni è sorto in Udine, per iniziativa del Consorzio, con la adesione di tutti 21 Essiccatoi cooperativi bozzoli friulani.

Il filandino sperimentale di Udine è quanto di più attrezzato si possa desiderare. L'impianto consta di otto bacinelle di trattura a 14 capi con attaccabave; una scopinatrice ogni due bacinelle, sei aspi indipendenti per bacinella. Gli aspi girano nei cassoni chiusi, rivestiti in legno, con antello vetrato scorrevole dall'alto al basso. Una caldaia a vapore verticale, a quattro atmosfere e della capacità di 8 mc. fornisce l'acqua calda occorrenti per tutti i servizi del filandino.

Il personale si compone di 8 filatrici, quattro scopine, due annodatrici, due ripassatrici della seta, una cernitrice, un fuochista. Tutte le operazioni sono sorvegliate e controllate da una assistente di filanda.

Oltre agli attrezzi di dotazione presso le comuni filande: aspino di prova, pesino ad arco per l'accertamento della regolarità del «titolo», plantane di legno con rulli, muniti di tavola nera per la ripassatura della seta; tornello per la piegatura delle matasse; v'è il «coesimetro» per la determinazione della coesione delle bave che costituiscono il filo (requisito importante nelle sete per telaio); il «serimetro» per la prova della elasticità e tenacità del filo; il «seriplano» per controllare la regolarità e la grossezza del filato, nonchè la nettezza e purezza delle «fascie». Il Filandino è pure dotato di un moderno apparecchio, azionato elettricamente, con controllo automatico a spie luminose, per la condizionatura della seta (stagionatura), onde determinare il peso mercantile della seta stessa.

Con tale attrezzatura è finalmente possibile trattare le vendite dei bozzoli con cognizione di causa, vale a dire quello che in seta possono dare (rendita alla bacinella); come pure è possibile valorizzare il prodotto per quelle caratteristiche intrinseche che prima erano soltanto note all'acquirente e che costituiscono altrettanti elementi (finezza della bava, svolgimento e, quindi, produzione oraria) per ottenere maggiorazioni di prezzo in confronto a quello riferito al semplice impiego di Kg. 10 di bozzoli a fresco, per ottenere un chilogrammo di seta («rendita in seta»).

Si è quindi, superato lo stesso metodo ufficiale di determinazione della rendita dei bozzoli, per contrapporre dati che valgono a richiamare alla realtà gli stessi acquirenti e che permettono di migliorare i rapporti fra agricoltori e filandieri. Lo scambio dei risultati d'analisi fra le parti contraenti ha già determinato, nel primo anno di prova, una maggiore fiducia sul riconoscimento del valore del prodotto. E tale metodo contribuirà sicuramente anche a perfezionare l'industria per la trattura della seta che sarà spinta ad adottare sistemi di filatura che ritraggono dai bozzoli tutto il ritraibile.

Agli Enti ammassatori sarà possibile, oltre a difendere il prezzo del prodotto, contribuire al miglioramento del prodotto stesso. Infatti, con i dati rilevabili da un «osservatorio» così attrezzato sarà possibile dare delle direttive ai produttori, sulla scelta del seme, ed al personale dipendente dagli Enti ammassatori, in ordine alla stufatura, alla cernita ed alla conservazione dei bozzoli. E' quanto si desiderava per adempiere ad un dovere che oggi, più di ieri, incombe ai dirigenti delle organizzazioni economiche degli agricoltori: perfezionare l'attrezzatura sociale per potenziare, attraverso il miglioramento, la produzione dei bozzoli della provincia.

Sala seta del Filandino sperimentale: seriplano e serimetro

Liquidazione provvisoria bietole campagna 1938

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Unione Agricoltori, l'Associazione Nazionale Bieticultori e la S. A. Distilleria del Friuli, è stato convenuto che la prima liquidazione bietole 1938 abbia corso dopo 30 giorni dall'ultima consegna, anzichè dopo 60 giorni come prescrive il Contratto Nazionale.

I pagamenti avverranno per le diverse località nei seguenti giorni: mercoledì 2 novembre, Latisana presso il Circolo Agricolo; giovedì 3 nov. e segg., Cervignano presso l'Ufficio Bieticolo; sabato 5 nov., San Giorgio di Nogaro presso il Circolo Agricolo; lunedì 7 nov., Palmanova presso il Circolo Agricolo.

I Segretari di Zona dell'Unione Agricoltori ed il Segretario dell'Ufficio Bieticolo, unitamente ai Rappresentanti della S. A. Distilleria del Friuli, che presenzieranno alle operazioni, daranno agli agricoltori tutti i chiarimenti che saranno chiesti.

Concorso bietole 1938

Presso la sede della S. A. Distilleria del Friuli, la Commissione istruttrice del Concorso bietole 1938 ha in questi giorni ultimato i lavori di classifica, che verranno segnalati al Capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura per la definitiva assegnazione dei premi.

I vari elementi che hanno concorso a determinare la graduatoria dei concorrenti hanno rivelato per tutte le Aziende prese in considerazione punte di produzione veramente lusinghiere, che rivestono particolare significato se si pensa che questo è stato solamente il secondo anno di coltura.

I dati definitivi del Concorso saranno pubblicati non appena il Presidente della Commissione avrà emesso il suo definitivo giudizio.

Comunicazioni dell'Unione e organizzazioni dipendenti

Società Provinciale Allevatori

Forniture di bovini all'Amministrazione militare

A seguito della nostra precedente comunicazione contenente le norme fissate per le forniture di bovini all'Amministrazione Militare, portiamo a conoscenza degli allevatori che per la nostra Provincia si è stabilito di effettuare due raduni di bestiame nella seconda quindicina di novembre e precisamente: Codroipo: 19 novembre; Palmanova: 25 novembre.

In seguito verrà organizzato un raduno ogni 15 giorni e di volta in volta saranno comunicate le date e le località del raduno.

In questi giorni è stata spedita a numerosi allevatori una circolare contenente le norme già comunicate nel giornale, e una cartolina per le prenotazioni, però, per ragioni evidenti non è stato possibile inviare la circolare a tutti; preghiamo quindi coloro che non l'hanno ricevuta di rivolgersi per le prenotazioni direttamente alla Società Prov. Allevatori oppure al Segretario di Zona dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori.

Per il momento rimangono escluse dalle forniture le zone di Pordenone e Sacile, a causa delle manifestazioni aftose.

Poichè ad ogni raduno dovrà affluire un determinato numero di capi che verrà stabilito di volta in volta, alcuni allevatori prenotati, potranno rimanere esclusi in tutto o in parte dai raduni di novembre: in questo caso, dato il carattere continuativo delle forniture, essi rimaranno prenotati per i successivi raduni del mese di dicembre.

Cambi di mezzadria

All'approssimarsi dell'annata agraria 1938-39, invitiamo tutti gli agricoltori che conducono i propri fondi a mezzadria, a comunicare al più presto, sia all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale che alla Cassa Mutua Malattie, i dati relativi alle famiglie coloniche disdettate e a quelle ingaggiate per l'anno prossimo: si dovranno fare conoscere anche le eventuali variazioni verificatesi durante l'anno nella mano d'opera familiare delle famiglie coloniche dipendenti.

Le informazioni suddette rivestono una essenziale importanza, perchè se non comunicate in tempo debito verranno ancora posti a carico dei datori di lavoro i contributi assicurativi anche per le famiglie eventualmente encomiate, mentre i coloni saranno per un certo tempo privati dell'assistenza mutualistica in caso di bisogno.

I nuovi contratti collettivi per gli impiegati delle Aziende Agrarie

Le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno concordato le norme per l'applicazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro pubblicati il 20 settembre scorso, che regolano i rapporti tra i conduttori di aziende agricole e le varie categorie impiegatizie addette alle aziende stesse.

Si tratta di un complesso di quattro contratti, di cui tre riguardano distintamente il rapporto di lavoro dei dirigenti dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura ed uno concerne il trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza delle categorie suddette.

Le organizzazioni stipulanti hanno naturalmente dato al contratto in esame una ispirazione nettamente corporativa. Mentre viene sancito, infatti, il principio che l'indennità per rescissione di rapporto costituisce un diritto personale e patrimoniale del dirigente e dell'impiegato, che si matura durante la prestazione della sua attività e quindi dà origine ad un compenso (indennità di anzianità) qualunque sia il motivo della rescissione stessa — perciò anche in caso di dimissioni e salvo il caso di licenziamento in tronco — si costituiscono speciali facilitazioni perchè le aziende possano provvedere gradualmente ed anche con vantaggio economico all'assolvimento degli oneri contrattuali che loro incombono.

L'ordinamento dei Consorzi Agrari

Il testo del Decreto Legge

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 corrente pubblica il seguente R. D. L. 5 settembre 1938 n. 1593 sulla riforma dei Consorzi Agrari e conseguentemente della loro Federazione.

Art. 1. — I Consorzi agrari cooperativi attualmente esistenti cessano di essere società commerciali e sono eretti in ente morale.

Essi prendono il nome di Consorzi agrari e sono riuniti, in ciascuna provincia, in un solo Ente provinciale, mediante fusione obbligatoria.

I Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e le rispettive Sezioni sono partecipanti dei nuovi Consorzi agrari.

L'assemblea dei Consorzi agrari è costituita:

a) dai soci attuali dei Consorzi agrari cooperativi che diventano partecipanti del nuovo Ente;

b) dai Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e dalle rispettive Sezioni;

c) dai partecipanti ammessi a far parte dell'Ente secondo le norme dei nuovi statuti.

Il Consiglio di amministrazione dei Consorzi agrari è costituito da un presidente e da un vice presidente nominati dal Ministro per l'agricoltura e le foreste su designazione rispettivamente della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; dai rappresentanti del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e rispettive Sezioni, dai rappresentanti dei nuovi partecipanti dei soci attuali, dei Consorzi agrari cooperativi e dai rappresentanti, nominati con le modalità che saranno stabilite nei nuovi statuti.

Le azioni degli attuali soci dei Consorzi agrari cooperativi sono trasformate in quote di partecipazione e cessano di essere fruttifere. Esse potranno essere rimborsate quando la situazione patrimoniale dell'Ente, a giudizio del suo Consiglio di amministrazione, con l'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, lo consenta.

Il capitale e le riserve degli attuali Consorzi agrari cooperativi costituiscono il patrimonio del nuovo Ente.

Per la prima applicazione del presente decreto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste provvede alla formazione dello statuto dei Consorzi agrari provinciali.

Art. 2. — La Federazione italiana dei Consorzi agrari cessa di essere una Società commerciale ed è eretta in ente morale. Essa mantiene l'attuale denominazione. Tutti i Consorzi agrari provinciali fanno parte dell'Ente nazionale predetto.

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura fa parte della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

L'assemblea della Federazione italiana dei Consorzi agrari è costituita:

a) dai soci attuali della Federazione che diventano partecipanti della nuova Federazione;

b) dai rappresentanti della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura;

c) dei nuovi partecipanti ammessi a far parte della Federazione stessa secondo le norme del nuovo statuto.

Il Consiglio di amministrazione della Federazione Italiana dei Consorzi agrari è composta da un presidente e da un vice presidente nominati dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste, su designazione, rispettivamente della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, dai rappresentanti della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, dai rappresentanti dei soci attuali della Federazione italiana dei nuovi partecipanti della Federazione dei Consorzi agrari, nominati con le modalità che saranno stabilite dal nuovo statuto.

Le azioni degli attuali soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari sono trasformate in quote di partecipazione e cessano di essere fruttifere. Esse potranno essere rimborsate quando la situazione patrimoniale della Federazione, a giudizio del suo Consiglio di amministrazione con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lo consenta.

Il capitale e le riserve della Federazione italiana dei Consorzi agrari costituiscono il patrimonio del nuovo Ente.

Lo statuto di questo per la prima attuazione del presente decreto è formulato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con i Ministeri delle finanze e delle corporazioni. Le variazioni successive dello statuto sono proposte dall'Ente ed approvate dai Ministeri predetti.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste sarà costituito presso i Consorzi agrari cooperativi e presso la Federazione italiana dei Consorzi agrari un collegio sindacale composto di tre membri in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e delle corporazioni.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari ed i Consorzi agrari provinciali sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste il quale ha facoltà di sottoporli ad ispezioni, ed in caso di irregolare funzionamento, scioglierne il Consiglio di amministrazione straordinaria a un commissario ministeriale.

La esecuzione delle ispezioni potrà dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste essere di volta in volta delegata all'Ente nazionale fascista della cooperazione.

I Consorzi agrari provinciali e la Federazione italiana dei Consorzi agrari sono tenuti all'osservanza del R. Decreto legge 11 maggio 1936 XVI n. 1689.

Art. 3. — I Consorzi agrari previsti dall'art. 1 e la Federazione prevista dall'art. 2 assumono rispettivamente i diritti e le obbligazioni degli attuali Consorzi agrari cooperativi e dell'attuale Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Detto trapasso di diritti ed obbligazioni è soggetto a tassa fissa di registro ed ipotecaria di lire 20, fermo restando la corresponsione degli emolumenti ipotecari di cui alla tabella b) annessa al R. Decreto legislativo 30 dicembre 1923, numero 3272.

Art. 4. — Fino alla approvazione degli statuti previsti dall'art. 1 e dall'art. 2 del presente decreto i Consorzi agrari cooperativi e la Federazione italiana dei Consorzi agrari continueranno a funzionare anche nei rapporti coi terzi, secondo le norme che attualmente li regolano.

Art. 5. — Spetta al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministero delle finanze e delle corporazioni, di stabilire, nei casi dubbi, gli Enti cooperativi ai quali si applicano le disposizioni del presente decreto e di risolvere in via amministrativa le controversie alle quali la loro trasformazione dia luogo.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

Allattamento del vitello

Il modo migliore per accorgersi della deficiente capacità di allattamento della madre è quello di prendere in esame l'incremento in peso del redo; tale incremento, per essere normale, non deve resultare inferiore ad 800-900 gr. al giorno.

La integrazione della scarsa produzione lattea della madre potremo effettuarla mediante miscele asciutte costituite da panello di lino, farine d'avena, di granoturco, di carne, di pesce, o di ossa.

Ecco alcune eccellenti miscele:

Panello di lino Kg. 30, avena sfarinata Kg. 40, farina di granoturco Kg. 20, farina di carne Kg. 10. Totale Kg. 100.

Panello di lino Kg. 30, farina di fave Kg. 20, farina di avena Kg. 25, farina di granoturco Kg. 20, farina di carne o pesce Kg. 5. Totale Kg. 100.

Panello di lino Kg. 40, farina di avena Kg. 30, farina di orzo Kg. 20, farina di pesce o carne Kg. 10. Totale Kg. 100.

Per ciò che riguarda il periodo di allattamento, è bene ricordare che quanto più a lungo si protrae, tanto più vantaggioso riuscirà per il vitello.

Comunque, è buona norma assicurare una certa quantità di latte ai vitelli maschi da adibire alla riproduzione fino all'età non inferiore ai mesi quattro-cinque.

Preparazione delle zuppe

La zuppa si prepara stratificando foraggi poveri trinciati (paglia, steli di granturco, loppe di grano, foglie, ecc.) con alimenti più concentrati e, più precisamente, con panelli ridotti in pezzi. La stratificazione può farsi in un qualsiasi recipiente di legno (botte vecchia, tinozza, mastello o vasca) purchè ben pulito, spruzzando ogni strato con acqua calda alla quale sia stato aggiunto del sale pastorizio. La massa così preparata viene coperta con coperchio di legno e compressa con pesi; in queste condizioni s'inizia la fermentazione.

Durante la medesima i diversi componenti della zuppa subiscono un rammollimento ed acquistano notevole sapidità e profumo così da rendersi gradevoli agli animali.

Dopo 12-24 ore la zuppa è pronta e può essere somministrata.

«Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova Italia fascista: Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera».

MUSSOLINI

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Sabato 29 ore 18.10

Domenica 30 - ore 10-11

ROMA: Lavori e concimazioni - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Praticoltura - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie. — BARI: La riproduzione dell'olivo per seme - Letti caldi e Note enologiche di attualità. — BOLOGNA: Cure colturali e concimazione dei prati - Note pratiche di stagione. — MILANO: Nel frutteto - Cause che fanno variare la produzione del latte - Consigli e notizie di stagione. — FIRENZE: Grani precoci vecchi e nuovi - Igiene della cantina. — PALERMO: Raccolta ed immagazzinamento delle olive - Attualità - Risposte agli agricoltori.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (20-10)	Codroipo (18-10)	Pordenone (8-10)	Palmanova (24-10)	Cividale (13-10)	Cervignano (20-10)	Treviso (25-10)	Belluno (15-10)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	—	—	—	—	85-95	86-89	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	100-105	—
Segala	—	—	—	—	—	—	130-135	—
Fieno prato stab.	36-38	30-40	38-45	25-30	32	28-30	37-47	50
Fieno medica	40	40-45	—	35-40	32	32-35	50-52	50
Patate	47-50	38-43	35-40	35-38	30	38-43	—	—
Fagioli	60-140	80-150	150-200	100-120	180	160-280	170-250	—
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello I^a^	—	—	—	—	—	—	280-320	320
» » II^a^	—	280-310	—	300	320-340	—	250	270
» » III^a^	—	—	—	270	—	—	220	—
Vacche da macello I^a^	280-310	260-290	—	—	280-310	—	200-240	280
» » II^a^	240-250	220-250	—	230	220-270	—	150	220
» » III^a^	140-160	150-180	—	160	160-200	—	130	—
Giovenchi-giovenche I.	300-320	280-340	—	320	300-350	—	320	320
» » II^a^	260-280	260-270	—	300	260-280	—	280	270
Vitelloni I^a^	260-290	250-270	—	310	250-300	—	300	—
» II^a^	240-250	230-240	—	279	220-240	—	250	—
Vitelli I.	460-510	480-550	—	440	450-510	—	440-490	380
» II^a^	430-450	440-460	—	390	410-450	—	380-420	360
Suini da macello	—	—	—	—	—	—	370-485	420
» lattonzoli (al capo)	25-50	25-60	—	70-80	25-55	—	60-120	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli (vivi al capo)	7-7.50	—	6-6.60	7-7.50	7.30	—	6.2-6.5	—
Galline » »	7-7.40	—	6-6.60	7-7.50	6.50	7-7.50	6.3-6.5	—
Anitre » »	5.5-6	—	—	4.50-5	—	5-5.50	5.1-5.4	—
Conigli » »	2.5-4.7	—	—	2.3-2.5	—	2.6-2.8	2.8-3.2	—
Uova (al cento)	55	—	—	50	52	55-60	60	—

338

Il Fascismo friulano ha celebrato la gloriosa data rivoluzionaria con l'intatto ardore della vigilia

L'omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti al Monumentale

Il rito celebrativo della Marcia su Roma ha avuto inizio al mattino, alla Casa del Littorio, ove alle ore 7.45 erano convenuti il Segretario Federale con il Direttorio Federale, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, il gen. Pedrazzoli comandante interinale della Divisione Monte Nero, con altri generali del Presidio Militare di Udine, il Console Generale Ballabio comandante il 15. Gruppo Battaglione Camicie Nere. E con essi erano presenti gli Squadristi Udinesi con a capo il loro Comandante camerata Bazzi, rappresentanze della Milizia, della Gil, del Collegio Magistrale della Gil, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dei varii Gruppi Rionali cittadini.

Alloro ai Caduti per la Rivoluzione

La deposizione nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, di una corona d'alloro con i nastri dai colori di Roma recanti la dedica: «Le Camicie Nere Friulane ai Caduti Fascisti» — atto di fede e di ricordanza — ha dato inizio ai riti della giornata. Nell'interno del Sacrario erano di guardia d'onore due squadristi, mentre altri si erano disposti a lato all'ingresso accanto al Gruppo delle Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione ed alle bandiere della Provincia e del Comune scortate dai rispettivi valletti. Il Segretario Federale e le altre autorità presenti hanno sostato in raccoglimento mentre le insegne della Federazione fascista, del Fascio di Udine e dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione venivano chinate in atto di reverente omaggio.

Sulla strada, dinnanzi alla Casa del Littorio erano schierate le rappresentanze sull'attenti, la banda della «Dicat», dopo aver suonato la Marcia Reale e Giovinezza all'apparire delle insegne del Partito, intonava «Giovinezza».

La deposizione di altre corone di alloro con i nastri tricolori, veniva fatta immediatamente dopo dal Corpo dei Vigili Urbani presenti al completo con a capo il loro comandante camerata De Zorzi ed i Combattenti friulani a nome anche dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati di guerra.

Compiuto il rito, si formava il corteo aperto dai Vigili Urbani in alta uniforme seguiti immediatamente dalla banda «Dicat», dalle insegne della Federazione, del Fascio e dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Causa della Rivoluzione, dalle bandiere della Provincia e del Comune, da un reparto armato della Milizia. Venivano quindi le rappresentanze del Collegio Magistrale della Gil e delle varie specialità della Gil stessa, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con in testa la Sezione Volontari e gli Arditi. Chiudevano il lungo corteo rappresentanze dei Gruppi Rionali e delle organizzazioni sindacali operaie.

Al Monumentale

Al suono della banda il corteo ha sfilato per le vie: Dante, Savorgnana, Cavour, Poscolle e percorrendo il viale Venezia si è avviato al Cimitero Monumentale. Quivi attendevano: il Vice Prefetto comm. dottor Froggio, il Preside della Provincia, il Questore, il Vice Podestà e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Il corteo con alla testa il Segretario Federale, ha sostato all'Ara dei Caduti fascisti ove prestavano guardia d'onore Carabinieri in alta uniforme e Milizia. Nel raccolto silenzio del sacro luogo le rappresentanze si sono schierate dinnanzi al monumento, le autorità da un lato; dall'altro si sono raccolti i familiari dei Caduti fascisti. Ordinato l'attenti, le rappresentanze armate hanno reso gli onori; contemporaneamente il Federale ha fatto l'appello degli otto Caduti friulani per la Rivoluzione. Ad ogni nome echeggia nel silenzio il «presente» fiero e commosso. Ai piedi dell'Ara, due allievi del Collegio della Gil depongono una corona d'alloro dedicata dalle Camicie nere friulane; un'altra corona grande di fiori freschi era stata precedentemente deposta a cura del Comune di Udine.

Il corteo lestamente si è ricomposto lasciando il Cimitero per recarsi nella Chiesa metropolitana.

La Messa in Duomo

La Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione è fissata per le ore 9.30; in attesa della celebrazione del Santo Sacrificio il vasto Tempio si affolla di fascisti appartenenti ai varii Gruppi Rionali, alle organizzazioni maschili e femminili della Gil, ai Fasci femminili, alle Associazioni combattentistiche e di arma, alle organizzazioni sindacali, al Dopolavoro, all'Artigianato. Non manca il popolo sempre presente alle celebrazioni in esaltazione della fede patria e del sacrificio sublime dei Caduti. Nel Presbiterio prendono posto le autorità. Ricorderemo S. E. il gen. Guzzoni comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, il Segretario Federale, S. E. il sen. Mori, gli onorevoli Pisenti, Volpe e Tullio, il comandante il 15° Gruppo Battaglioni CC. NN., numerosi ufficiali generali e superiori, il Presidente della Federazione Friulana Combattenti, il R. Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, i capi delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Alla sinistra dell'altare maggiore il gruppo degli Squadristi assieme a quello delle Famiglie Caduti per la Rivoluzione. Le rappresentanze con vessillo formavano ala dall'ingresso del Duomo fino alla balaustra del coro. Alla Messa celebrata dall'Arciprete della Metropolitana mons. prof. Benedetti presenziava S. E. l'Arcivescovo assistito dai canonici metropolitani mons. Covassi e mons. Dell'Oste. Durante la funzione sono stati eseguiti all'organo dal maestro di Cappella prof. don. Pigani con la Cantoria di S. Cecilia del Duomo sotto la direzione del m. don. Gentilini, mottetti del Tomadini. Dopo la Messa è stata impartita la benedizione al tumolo e recitate le preci dei defunti; la Cantoria ha eseguito il «Libera me Domine» dell'Antonelli.

Terminata la celebrazione in Duomo, S. E. il gen. Guzzoni, il Vice Prefetto ed il Federale hanno passato in rassegna le formazioni giovanili schierate sul vasto piazzale antistante alla chiesa. Poi si è incolonnato un imponentissimo corteo formato da tutte le organizzazioni presenti alla messa, ed ha sfilato dinanzi alla Casa del Littorio in segno di omaggio ai Caduti della Rivoluzione esaltati nel Sacrario. All'ingresso della sede della Federazione Fascista erano le autorità con a capo S. E. il gen. Guzzoni, il Vice Prefetto ed il Federale. Compiuta la sfilata durante la quale la Banda del 2° Fanteria ha eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione, il corteo ha proseguito per Piazza Umberto I ove poco dopo si svolgeva la solenne cerimonia della consegna e benedizione delle bandiere all'8. Reggimento Alpini ed all'11° Reggimento Genio.

I ferrovieri fascisti onorano la memoria di Arnaldo Mussolini

Con austero rito, ieri mattina — poco dopo le ore 8 — i ferrovieri fascisti si raccoglievano per un atto di amore e di affettuoso ricordo: la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del cippo che ricorda ed esalta la memoria di Arnaldo Mussolini, nel Parco delle Rimembranze presso il Deposito locomotive. Alla breve cerimonia presenziavano gerarchi delle Ferrovie appartenenti alla stazione di Udine, dirigenti dei varii uffici e del Dopolavoro e personale ferroviario libero dal servizio.

Le nuove bandiere all'8° Alpini e all'11° Genio

Imponente cerimonia militare

La celebrazione militare per la benedizione delle nuove bandiere dell'8° Alpini e dell'11° Genio ha radunato in piazza Umberto I schiere in armi dell'Esercito, della Milizia, camicie nere, combattenti, veterani di quattro guerre e giovanissimi del Littorio uniti tutti in un blocco vibrante di fede fascista e di spirito guerriero I riti militari hanno avuto inizio alle ore 9 nella caserma «di Prampero» dell'8° Alpini con l'offerta del nuovo vessillo al quadrato Reggimento, da parte delle sezioni friulane del X° e precisamente del Battaglione Carnico. M. Canin (Gemona), San Daniele, Monte Nero (Cividale), Udine e Pordenone. Non devesi dimenticare la offerta del Battaglione «Parma» presente alla cerimonia con una rappresentanza capitanata dal tenente Principe di Soragna.

Con i due battaglioni qui di stanza erano schierati quelli degli alpini friulani in congedo: oltre 1300 penne nere, coi loro comandanti, si sono affiancate ai commilitoni in armi, tornate ancora una volta nell'antica capitale della guerra custode di fulgida storia, all'ombra di circa un centinaio di gagliardetti.

La cerimonia alla caserma di "Prampero,,

L'offerta della nuova bandiera che sostituisce il glorioso labaro è stata sottolineata da vibranti parole dette dal generale Costantino Cavarzerani, ispettore del Decimo. Dal suo cuore di indomito alpino sono partite rievocazioni di eroismi e l'impegno, in nome di tutti gli «scarponi» friulani, di essere sempre pronti per ogni ordine. Il valoroso generale ha ricordato la nobiltà guerriera di Udine che ha ospitato tanti battaglioni alpini contornandoli sempre di affettuosa ammirazione ed ha esaltato l'indefettibile solidarietà cameratesca tra gli alpini in armi e quelli in congedo.

Alle parole del generale Cavarzerani ha risposto il colonnello Cappelli, comandante l'8° Alpini, per ringraziare della offerta tanto significativa. La bandiera che sostituisce il labaro, sarà sempre simbolo di valore e custodirà gli eroici ricordi di Assaba, E. Hangi, Pal Piccolo, Pal Grande, Col di Lana, Monte Nero, Freikofel e di tanti altri luoghi dal nome luminoso di battaglie e di vittorie.

Le elette espressioni del col. Cappelli sono state suggellate dal grido di «Savoia» e «O là o rompi», fatidico motto degli alpini friulani, elevato per tutti i Caduti.

Al rito hanno presenziato anche i generali Rossi già comandante la divisione alpina e l'attuale comandante gen. Di Giorgio.

L'imponente adunata in piazza Umberto I.

Il rito guerriero in Giardino Grande si è iniziato alle 11.30. Prima, il generale Bonini comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata, aveva assunto il comando delle truppe costituite dall'8° Alpini e dell'11° Genio al completo, su due battaglioni ciascuno e rispettive musiche e fanfare; e dalle rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio.

Ai bordi dell'elisse e sulla riva del colle risaltavano le rappresentanze degli ufficiali e sottufficiali, dell'Associazioni combattentistiche e di arma, dei Gruppi Rionali, delle donne fasciste, della Gil e di tutte le altre organizzazioni fasciste, con le insegne.

Compatti, numerosi, ordinatissimi i reparti degli alpini e dei genieri in congedo.

I battaglioni e le rappresentanze armate erano schierati in linea di colonna, in una sola linea, di fronte all'altare.

Alle 11.30 è giunto S. E. il generale Guzzoni al quale è stato presentato lo schieramento.

S. E. Guzzoni ha percorso il fronte dei battaglioni e delle rappresentanze, accompagnato dai Generali del Presidio, dal Vice Prefetto che rappresentava S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal Preside della Provincia, e quindi si è fermato di fronte all'altare, accanto al quale, in una tribuna, erano tutte le altre autorità cittadine.

La benedizione dei vessilli

Presente S. E. l'Arcivescovo, il cappellano capo don Berardi ha celebrato la Messa ed ha recitato la preghiera per il Re Imperatore quindi il Presule ha benedetto le due nuove bandiere sorrette dagli alfieri ed accanto alle quali erano, scortati dai comandanti dei rispettivi reggimenti e da ufficiali, i labari che d'ora in poi saranno custoditi nel sacrario delle bandiere.

S. E. mons. Nogara, compiuto il rito lustrale, ha pronunciato fervorose parole rievocando le pagine di imperitura gloria scritte dagli alpini in Libia e durante la grande guerra anche sulle montagne di Carnia ed esaltando le fulgide prove date in guerra e in pace dai genieri, che, come gli alpini, hanno benemeritato della Patria. Nel simbolo glorioso delle nuove bandiere che riassumono le fulgide gesta trascorse, sarà emulato il passato glorioso, per ogni prova che la Patria dovesse chiedere.

S. E. mons. Nogara ha concluso con fervide espressioni inspirate ai più alti sensi di patriottismo.

Con rito austero sono stati poi compiuti il passaggio delle decorazioni dai labari alle nuove insegne e la presentazione dei vessilli ai reggimenti di alpini e di genieri. Le nuove bandiere sono state poi consegnate dai rispettivi comandanti di Corpo, agli alfieri.

Il col. Cappelli dell'8° Alpini e il col. Tamassia dell'11° Genio hanno accompagnato la consegna, con fiere parole impegnando gli alfieri a conservare la bandiera a costo di ogni sacrificio ed a morire piuttosto che abbandonarla.

E' poi scattato il giuramento dei battaglioni, di difendere la bandiera fino all'ultima stilla di sangue, al servizio del Re Imperatore e della Patria.

Il rito ha momenti di toccante vibrazione che sfocia calorosissima nell'applauso della folla.

Il comandante del Presidio, generale Taranto ha quindi porto il saluto augurale esaltando nobilmente il significato dell'alto rito compiuto alla presenza del popolo e dei camerati accorsi da ogni parte della provincia ed ammonendo ad essere tutti pronti a dominare ogni destino nel nome della Patria immortale

Rassegna guerriera

La cerimonia svolta in ardente tonalità guerriera è stata conclusa con lo sfilamento dei reparti. Hanno sfilato dinanzi alle nuove bandiere i battaglioni alpini e quelli dei genieri, formazioni dei Carabinieri, del Collegio magistrale, della Gil, dei Giovani fascisti e avanguardisti, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e i battaglioni del Decimo e dei genieri in congedo; quest'ultimi in larghissima e quadrata rappresentanza assieme ai camerati di Gorizia e di Treviso partecipi tutti alla offerta della bandiera.

Tutti i reparti sono stati applauditissimi. Lo sfilamento è stato perfetto ed ha suscitato particolari manifestazioni d'entusiasmo il passaggio degli alpini del Decimo — innanzi ai quali marciava, con i comandanti, la medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba — e dei genieri che hanno offerto insieme alle penne nere, superbo spettacolo di disciplina, di spirito militare, di ordine impeccabile.

* * *

Durante tutta la giornata la città è stata imbandierata e, a sera illuminata.

Dalle ore 8 alle 22 sono stati effettuati gli annunciati turni di guardia d'onore al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e alle 12 — per un quarto d'ora — hanno suonato la campana dell'Arengo e le sirene degli stabilimenti.

La musica del 2° fanteria ha tenuto in serata un applaudito concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Raduno squadrista

Seguendo una simpatica tradizione si sono riuniti ieri al «Nazionale» gli squadristi udinesi col comandante cav. Bazzi. Le ore eroiche della vigilia sono riaffiorate nei ricordi della Vecchia Guardia del Fascismo friulano pronta a seguire il Duce oggi come sempre e per tutte le prove ch'Egli vorrà.

Al raduno cordialissimo sono intervenuti il Segretario Federale e l'on. Pisenti che hanno pronunciato fervide parole.

La consegna della bandiera all'8° Reggimento Alpini

Messa in suffragio di Edgardo Beltrame

Domani, ricorrendo il sedicesimo anniversario del sacrificio di Edgardo Beltrame, Caduto per la Rivoluzione, nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrata alle ore 8.30 una Messa di suffragio. Interverranno rappresentanze di squadristi e di organizzazioni fasciste.

L'inaugurazione della strada Udine - Gorizia

Al limite della nostra Provincia sul ponte dell'Iudrio, sono stati inaugurati ieri alle 16 i lavori che hanno messo in piena efficienza la strada Udine-Gorizia. Al breve rito — compiuto tra il diluviare della pioggia — sono stati presenti il Vice Prefetto di Udine per S. E. il Prefetto, S. E. il Prefetto di Gorizia, i Segretari Federali, i Presidi, i Questori delle due Provincie sorelle, il direttore e funzionari dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e altre personalità.

Com'è noto, la utilissima arteria stradale è stata costruita dall'Amministrazione provinciale di Udine, fino al ponte che segna il confine provinciale, nel 1925 passandola poi all'Azienda autonoma della strada che ha provveduto alla sistemazione generale con bitumatura. I lavori sono stati ultimati col 30 giugno.

La strada, lunga 35 chilometri complessivamente, corre per 21 chilometri in un pittoresco tratto della nostra provinciale ed è larga da otto a nove metri. La spesa sostenuta dall'Azienda statale ammonta a 4 milioni e mezzo.

Tra le opere principali lungo tutta la strada si notano cinque case cantoniere con dieci alloggi, un ponte nuovo di 45 metri a tre luci pel Versa oltre a minori manufatti.

Il tratto Cormons-Gorizia è quasi del tutto ricostruito e comprende 4 chilometri circa di strada nuova; numerose sono state le sistemazioni con allargamenti, correzioni di curve e lavori di rifinitura.

Opere per la G.I.L. che saranno inaugurate entro l'anno XVII

ROMA, 28.

Ecco l'elenco delle opere che saranno inaugurate entro l'anno XVII E. F. in provincia di *Udine* per la G.I.L.:

Case del Fascio di Sacile, Sauris, Tolmezzo.

Colonie elioterapiche di Spilimbergo, Tarcento.

Colonia marina di Lignano.

Colonia alpina di Tarvisio.

L'odierna celebrazione del 1° Annuale della Gil

Il 1° annuale della Gil è celebrato oggi a Udine con manifestazione a carattere militare che si svolgerà a Campo Moretti ove affluiranno i reparti della Gioventù del Littorio. Dopo la rivista passata dalle autorità civili e militari, sarà letto l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nel XVI annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 15.45 circa avranno luogo le annunciate manifestazioni sportive militari.

Alle ore 18, alla Casa del Littorio alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del G. U. F., degli ufficiali del Comando Federale, degli allievi del III e IV corso di preparazione politica dei Giovani saranno consegnati i diplomi di benemerenza ai collaboratori della Scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della Scuola primaria e media, che hanno partecipato ai corsi nazionali, e i diplomi ai soci della GIL.

Anche in tutti i Fasci della provincia la ricorrenza sarà celebrata con manifestazioni ginnico - militari.

Le bandiere di guerra ai riti del Ventennale

I vessilli gloriosi partiranno lunedì

Come abbiamo annunciato, le gloriose bandiere di guerra dei Reggimenti dei Presidi friulani parteciperanno con i vessilli degli altri Corpi, ai riti per il Ventennale della Vittoria che si svolgeranno il 2 novembre a Vittorio Veneto ed a Roma il 4 novembre all'Altare della Patria.

Alle grandiose celebrazioni parteciperanno i vessilli del 1. e 2. Fanteria «Re», del 56. Fanteria, dell'8 Alpini, del «Piemonte Reale Cavalleria», del 1. artiglieria celere, dell'11. Genio, dell'11. bersaglieri, del 1. Stormo C. T. e del 63. Gruppo O. A.

Domani, domenica, alle ore 14.10 giungeranno alla stazione ferroviaria le bandiere dell'11 Reggimento bersaglieri proveniente da Gradisca, del 1. Fanteria «Re» e del 56. Fanteria «Marche» provenienti da Cividale. Le insegne saranno scortate fino al Comando della Divisione di Fanteria «Montenero», in Piazza XX Settembre ove saranno custodite fino al momento della partenza, e la colonna percorrerà via Roma, via Dante, via Savorgnana, via Cavour, via Sauro.

La partenza da Udine, dei dieci vessilli avverrà dalla stazione ferroviaria lunedì 31 ottobre alle ore 12 e 30, con treno speciale.

Prima, però, le insegne gloriose saranno concentrate con le scorte per le ore 11.30 in piazza XX Settembre e il trasferimento alla stazione avrà luogo in solenne corteo al quale parteciperanno Forze Armate del Presidio, autorità civili, il labaro della Federazione dei Fasci, Gil, associazioni e popolazione.

Comanderà il corteo il generale Enrico comm. Gazzate, vicecomandante della Divisione celere «E. Di Savoia».

La colonna, partendo dal Comando della Divisione «Monte Nero», percorrerà il seguente itinerario:

Piazza XX Settembre, via N. Sauro, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via Vittorio Veneto, via dei Gorghi, via G. Carducci, via Roma, Piazzale stazione.

Il corteo si muoverà da Piazza XX Settembre alle ore 11.40. Alla uscita dei vessilli dal palazzo del Comando saranno resi gli onori prescritti.

Sul piazzale della stazione saranno schierati altri reparti dell'Esercito e della Milizia.

Le rappresentanze varie e la popolazione affluiranno nel piazzale della stazione per le ore 11.45. Prenderanno posto secondo indicazioni che riceveranno sul piazzale da ufficiali appositamente incaricati.

Il corteo giungerà alle ore 12 al piazzale della stazione, ove si fermerà. Il reggimento d'onore si schiererà nello spazio all'uopo riservato, fronte alla stazione ferroviaria con i battaglioni in linea di colonna. I vessilli entreranno nella saletta Reale della stazione, scortati dai generali, dalle maggiori autorità che hanno partecipato al corteo e dalle insegne della Federazione dei Fasci, della Provincia e della città di Udine.

La truppa renderà i prescritti onori che saranno ripetuti all'uscita delle bandiere dalla saletta Reale e alla partenza del treno che avverrà, come si è detto, alle 12.30.

Agli onor militari che saranno tributati alle gloriose insegne, si unirà la popolazione fiera di ospitare così cospicue formazioni dell'Esercito. E' stato disposto che le Scuole, gli uffici e le officine diano libertà ai dipendenti onde permettere loro di partecipare al corteo e di schierarsi al suo passaggio.

La cittadinanza è invitata a imbandierare le case prospicienti piazza XX Settembre e le vie che saranno percorse domani e lunedì dal cortei.

Festa alla "Casa Ozanam,, Inaugurazione di nuovi locali presente S. E. l'Arcivescovo

Ieri mattina ha avuto svolgimento una lieta cerimonia alla «Piccola Casa Ozanam»: la benedizione della piccola Cappella dedicata a Gesù - Carità e dei nuovi locali per il Nido - Rifugio a favore dei piccoli ospiti della Casa. Alle ore 7.30 S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha celebrato la S. Messa distribuendo poscia numerose comunioni. Il Presule ha parlato al cuore ed alla mente dei presenti rilevando la bontà della benemerita istituzione e richiamando l'attenzione sulla sua utilità sociale ed umanitaria. Ha poscia consacrato i nuovi locali impartendo ad essi la benedizione. Presenziavano alla cerimonia autorità, un rappresentante del Procuratore del Re, personalità del mondo cattolico, il presidente della Giunta Diocesana, ecc. ecc. Faceva gli onori di casa il prof. don Guglielmo Biasutti. Hanno validamente collaborato alla attuazione dell'opera il prof. Antonio Franzolini che ha modellato la statua di Gesù - Carità; il prof. Rossi con pregiati affreschi e decorazioni e la impresa del camerata Onofrio Foi che ha concorso con perizia intelletto e cuore, nella sistemazione e nella costruzione dei locali.

Conferenza al Circolo italo - polacco

La sezione di Udine del Circolo italo-polacco, che ha sede a Trieste in via S. Michele 39, avverte gli associati che il comm. Leonardo Kociemski, chiaro giornalista, parlerà il 6 novembre alle ore 18 sul tema «La Polonia e la sua espansione».

La conferenza è indetta nella sede di Trieste.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIUSEPPE VERDI il trionfante film della Musica, della Patria e dell'Amore con Fosco Giachetti. Immenso successo.

SAVOIA - IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Supercolosso interpretato da Madeleine Carroll e Douglas Fairbanks jr. Lotte ed intrighi di corte, avventure che appassionano e avvincono.

IMPERO - CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA, divertente e deliziosa commedia di sorprendente entusiasmo con la adolescente Deanna Durbin.

CECCHINI - ALIBI' - Tre uomini e una donna. La tragedia dell'odio e la commedia dell'amore con Erik Von Stroheim. Novità.

REX - IL PRINCIPE E IL POVERO - Capolavoro Warner, una commovente commedia di grande successo con Errol Flym e i 2 gemelli Manch. - Ore 18.

S. GIORGIO - SENTINELLE DI BRONZO - Film vincitore della coppa Africa Italiana alla V mostra cinematografica di Venezia con Fosco Giachetti e Doris Duranti.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

DOPOLAVORO IV GRUPPO RIONALE Questa sera dalle ore 21 alle 24 grande trattenimento danzante. Suonerà l'orchestra «Littorio».

SALA OLIMPIA - Domani gran ballo dalle ore 15 alle 19 abbon. L. 3. Dalle ore 21 con scelta orchestrina. Servizio tram fino alla sala.

Festa militare all'II.a Compagnia Chimica

Ieri ricorreva la festa di fondazione dell'Arma chimica e la data è stata degnamente ricordata anche dall'11. Compagnia Chimica di Corpo d'Armata di stanza nella nostra città e precisamente presso il 2. Fanteria «Re». La celebrazione ha avuto svolgimento nell'ampio cortile della caserma «Pio Spaccamela» dell'11. Genio. Ieri mattina verso le ore 10. Ivi erano convenuti oltre alla Compagnia chimica al completo agli ordini del comandante interinale cap. cav. Caranfa, anche il col. Torriano comandante il 2. Fanteria, rappresentanze di ufficiali, sottufficiali e soldati delle varie armi del Presidio.

Il cap. Caranfa ha ricordato la funzione del soldato chimico in guerra esaltando l'opera sua svolta durante la ultima grande guerra e durante la guerra etiopica, spiegando la necessità della sua preziosa opera in pace ed in guerra.

Il col. Torriano con fervide parole ha elogiato l'ottimo comportamento dei soldati tutti e dei loro superiori sia per attaccamento al dovere, che per rendimento e disciplina. Ha conchiuso esaltando le benemerenze dell'arma chimica.

La breve cerimonia ha avuto per coronamento simpaticissimo, una serie di gare ginnico-atletiche cui hanno partecipato numerosi concorrenti: salita alle pertiche, percorso di guerra, salto in lungo e radente. Gare pienamente riuscite per valore dei partecipanti e per lo spirito agonistico cui erano animati mettendo in rilievo l'ottima preparazione e la gagliardia fisica di ciascuno. Infine, sono stati distribuiti parecchi premi in denaro ed oggetti utili ai soldati resisi meritevoli per disciplina ed attaccamento al dovere ed a coloro che si sono distinti nelle gare. A mezzogiorno alla truppa è stato distribuito rancio speciale.

Il Vice Segretario del Fascio al Gruppo "Beltrame,,

L'altra sera il fiduciario del terzo Gruppo Rionale camerata Gambarini ha riunito ad un cameratesco rancio nella sede del Dopolavoro, i dirigenti del Gruppo e suoi collaboratori per ricordare la fine dell'anno 16. prima di iniziare la marcia del 17.

Al rancio erano pure presenti i camerati del Direttorio Missani, Muschietti e Roggia. Verso le ore 22 è giunto, accolto da vivi segni di simpatia — accompagnato dal camerata Bastianutti — il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Il dott. Asquini dopo aver ordinato il saluto al Duce, si intrattenne cordialmente con i vecchi camerati della vigilia e con i giovani gerarchi del Gruppo. Prima di lasciare la sala il Vice Segretario espresse il suo compiacimento per lo spirito di cameratismo che unisce tutti i dirigenti del gruppo Beltrame. Rievoca le grandi giornate vissute dal fascismo friulano e particolarmente dal Fascio di Udine, il 20 settembre per la presenza del Duce ed espresse ai Gerarchi l'elogio per l'efficenza data al Gruppo Beltrame. Il Vice Segretario ha quindi proseguito dichiarando che a questa forza volitiva e compatta del Fascio di Udine è necessario dare delle sedi adatte perchè possa proficuamente svolgere i maggiori compiti assegnati dal Regime ed ha annunciato che il programma del Direttorio per l'anno 17. è quello di provvedere alle costruzioni delle Case Rionali.

Il dottor Asquini ha chiuso il suo dire mettendo in rilievo la formidabile quotidiana opera del Duce per l'affermazione del Fascismo nel mondo suscitando una entusiastica ovazione.

Esami caldaie a vapore

Si rammenta che col 31 ottobre c. a. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per conduttori di caldaie a vapore.

Gli esami avranno luogo nei mesi di novembre e dicembre a Udine ed a Pola.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato Corporativo, via Carducci n. 6, Trieste oppure all'ispettore corporativo nel Palazzo Municipale, piano II - Udine.

Nozze Grosso - Rizzi

Nella Chiesa del Carmine, sono state celebrate ieri mattina (in intimità familiare per recente lutto) le nozze del nostro amico camerata Tullio Grosso con la leggiadra signorina Irene Rizzi.

Durante la cerimonia l'esimio tenore concittadino Amedeo Zamparo ha cantato, all'elevazione, l'*Ave Maria* di Mascagni.

Testimoni di rito, per lo sposo l'avv. Ugo E. Imperatori ed il cognato signor Giacomo Zambon; per la sposa lo zio signor Rizzi, direttore della Ditta Orter.

Numerosi doni ed omaggi floreali hanno espresso agli sposi — da parte di amici e conoscenti — fervidi auguri, ai quali ci uniamo cordialmente.

LE DISGRAZIE

Nello sportello di una carrozza ferroviaria rimaneva impigliato accidentalmente nel discendere dalla cassa, il meccanico Enrico Fornasir di 50 anni da Trento, riportando una ferita lacero schiacciata al mignolo della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Una caduta accidentale, occorsagli mentre attraversava il cortile, procurava al piccolo Aurelio Oppo di 8 anni di via del Cotonificio, la sospetta frattura della gamba sinistra per cui ha dovuto essere accolto all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in un mese.

Dalle scale di casa cadeva ieri mattina la quarantatreenne Giuseppina Gottardo dimorante a Beivars riportando conseguentemente la frattura del radio destro ed una ferita alla regione frontale. All'Ospedale ove è stata accolta, il medico di guardia, l'ha giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero — Per onorare la memoria di Maria Gerin Marcovigi: Federico Zavagna lire 20 — Per onorare la memoria di Augusta D'Orlandi Piccoli: ing. Giovanni Sondresen lire 25.

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Maria Prate Fior: Querini e Dante Benedetti lire 10 — Per onorare la memoria di Luigi Cecchini: famiglia dottor Faleschini lire 20; Lelia e Michele Sonzio lire 20 — Per onorare la memoria della madre Rosa Arvotti: Angelina Sabot lire 10 — Per onorare la memoria di Mario Moretti: Enrico Menazzi lire 10.

Pro Famiglie Caduti in guerra — Nel 23.o anniversario della morte alla trincea delle Frasche del sottotenente Mario Marchetti: la famiglia Bruno Marchetti lire 20 — Per onorare la memoria di Maria Marcovigi: famiglia Bruno Marchetti lire 10.

Per un lettino alla colonia di Frattis — Per onorare la memoria di Luigi Cecchini: famiglia Gracco Bruna lire 50 — Per onorare la memoria di Antonio Tamburlini: Alessandro Rossi lire 100.

All'Istituto Tomadini — Per onorare la memoria di Antonio Tamburlini e Luigi Cecchini: Luigi Agnola lire 20.

Alla Dante Alighieri — Per onorare la memoria di Antonio Tamburlini: Giuseppe Ridomi L. 10.

All'Ente Comunale di assistenza — Per onorare la memoria di Giuseppina Barnaba: Italico Ronzoni lire 20; dott. Giovanni Della Savia lire 10; Giovanni Durigatto lire 10; Tonello Ada lire 10 — Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Coceani: funzionari Banca d'Italia lire 160 — Per onorare la memoria di Antonio Tamburlini Enrico e Rina Brolli lire 50: Giovanni Borella di Padova lire 50; Mario Francescutti lire 10; famiglia Canciani di Pontebba lire 100 — Per onorare la memoria di Umberto Morelli: rag. Luigi Feltrin lire 25 — Per onorare la memoria di Mario Moretti: Vittorio Piccoli lire 10 — Per onorare la memoria di Maria Marcovigi: Arturo Malignano lire 25; Camillo Malignani lire 25.

IL GIORNO

Sabato, 29 ottobre (302-63)
S. Ermelinda, vergine

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: alle ore 18 del giorno 28: temperatura massima 15.2 alle ore 12.15; temperatura minima 12.3 alle ore 5; acqua caduta: millimetri 35.3.

IN CUCINA

Per cuocere i legumi secchi - Mettasi in un pannolino della cenere di legna, tanto come la grossezza di un uovo, e si getti questo sacchetto, ben chiuso, nella pentola, non ritirandolo che dopo la cottura. Questo metodo, oltre il desiderato vantaggio di far cuocere prontamente i legumi, ha quello di migliorarne il gusto. Economizza nel medesimo tempo il sale, del quale conviene metterne meno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e fagioli, manzo in umido, cotechino, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bistecche, uova, contorni.

Oggi alla radio

E.I.A.R - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. Nel pomeriggio: trasmissione da Genova: Radiocronaca della partenza per la Libia di 50 famiglie di coloni - Alle 17.55-18.5: I dieci minuti del lavoratore: on. Tullio Cianetti: «L'educazione dei giovani operai».

Roma I - Bari I - Bologna
Bolzano - Napoli II - Milano III

Ore 21: Celebrazione dell'annuale della Fondazione della Gil — 21.10: inni eseguiti dalla banda dell'Accademia di musica, dalla banda Gil e dal coro dell'Accademia del Foro Mussolini diretti dal m. Emilio Tufacchi. — 21.30: «C'è sempre un compare» un atto di G. Adami — 22.10 circa: Concerto del violinista Arrigo Serrato — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II.

Ore 21 (vedi Roma I e stazioni primo programma) — 21.30: Stagione lirica dell'Eiar: «I pagliacci» dramma in due atti, parole e musica di R. Leoncavallo — 23.15: Musica da ballo fino alle 0.30.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona.
Roma (Onda ultr. corta)

Ore 19.25: Quartetto Olita — 20.30 «Fantasia libica» di Giuseppe Pettinato — 21.10: «Ottocento e Novecento» orchestrina melodica — Ore 21.35: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: «Tutti in mostra» ovvero «Attenti al Martellone» radio allegria di Guareschi, Marchesi, Metz, Mosca, Morbelli, Nizza e Rossi.

Cronaca mesta

A 71 anni dopo un'esistenza vissuta esemplarmente nelle opere di bene, nella cura affettuosa ed attenta della famiglia, si spegneva la buona signora Ancilla Bertolini vedova Saccomani. Largo e profondo cordoglio ha suscitato la dolorosa notizia fra i conoscenti suoi e di famiglia. A questa e particolarmente ai figli, Giovanni noto artista pittore, rag. Elio e figlie le nostre condoglianze.

In memoria di L. Cecchini

Per intestare un letto della Colonia Alpina di Frattis alla memoria del compianto Luigi Cecchini, hanno versato alla Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I.: Giorgio Chiussi L. 25 — dott. Melchiorre Chiussi 25 — Arturo Ferrucci 10 — ing. Eugenio Mariutti 20 — Livia Cesare 5 — Giorgio Podrecca 15; la sottoscrizione continua.

I premi della "Dante,, agli alunni del Tarvisiano

In ricorrenza dell'Annuale della Marcia su Roma sono stati consegnati ieri i premi agli alunni del Tarvisiano, distintisi per lo studio della lingua italiana.

A Tarvisio i premi erano assegnati agli alunni della città e delle frazioni di Cave del Predil, Boscoverde, Coccau, Fusine in Valromana e Camporosso. Alle ore 11 sul piazzale del palazzo municipale si sono raccolte le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste mentre i giovani delle Scuole medie ed elementari si raccoglievano inquadrati con le bandiere e gagliardetti.

Da Udine a rappresentare il R. Provveditore agli studi era intervenuti il dott. Tortorici e per il Comitato della Dante Alighieri il prof. Nicola De Paula, il rag. Giuseppe Del Bianco, il sig. Gracco Zilli. Tutte le autorità di Tarvisio erano presenti.

La cerimonia si è aperta con il saluto al Re Imperatore e al Duce e col canto degli Inni della Rivoluzione accompagnati dalla banda locale.

Il prof. De Paula ha quindi pronunciato brevi parole portando il saluto cordiale di S. E. il Senatore Leicht e del R. Provveditore agli Studi e quindi ha elogiato i giovanetti che col loro studio hanno saputo distinguersi meritando l'ambito premio.

Effettuata la dispensa dei premi la cerimonia si chiuse con i canti della Rivoluzione, mentre i giovanetti premiati venivano particolarmente festeggiati.

Alle 14 la cerimonia si ripeteva nella piazza principale di Malborghetto alla presenza delle autorità. Il maestro Domenig ha pronunciato un elevato discorso ringraziando la Società Dante Alighieri ed assicurando della devozione al Regime e del patriottismo del popolo stretto intorno ai segni del Littorio. Ha risposto con brevi parole il prof. De Paola.

* * *

La distribuzione dei premi a Pontebba si è svolta alle ore 15.30 nella grande sala teatrale affollata in un'atmosfera di caldo entusiasmo. Intervennero anche il Provveditore agli Studi comm. Bortolotti che era accompagnato dal Preside del Collegio della GIL di Udine prof. Gastone Andreazza e le autorità locali.

Prima della distribuzione dei premi il prof. Bortolotti ha pronunciato un elevato discorso, sovente interrotto da applausi, per dire della importanza della Scuola nel clima fascista, dei doveri dei giovani dai quali la Patria rinnovata molto si attende.

Anche questo raduno, come gli altri due, si è concluso col saluto al Duce e canti fascisti.

SPILIMBERGO

L'Annuale della Gil

Le Coorti degli organizzati della GIL di questo Comando di Fascio celebreranno oggi in unità di spirito e d'intenti il 1. anno di fondazione dell'istituzione. Nella nostra città si svolgerà un'imponente rassegna a carattere ginnico militare. Alle ore 14.30 tutti gli inscritti ai dipendenti reparti devono trovarsi in divisa al piazzale delle Scuole ove sarà data lettura dell'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nel XVI annuale della Marcia su Roma.

Il ritorno di un legionario

Ha fatto ritorno tra noi il concittadino Luigi Paradiso della classe 1914, camicia nera del nostro Fascio di Combattimento, che per 14 mesi partecipò con la Divisione Littorio alla guerra di Spagna. L'ardimentoso camerata prese parte alle cruenti battaglie dell'Ebro e del Levante ove rifulsero il valore e l'eroismo dei ragazzi di Mussolini. Appena tornato il camerata Paradiso fece visita alla Casa del Fascio dicendosi orgoglioso di aver compiuto il suo dovere nel nome della civiltà romana e fascista.

Infortunio ciclistico

Il noto clarino della nostra filarmonica Giacomo Carminati, di ritorno da Provesano dove aveva partecipato alla annuale festività religiosa, nel far ritorno in città in bicicletta, non s'avvedeva di un altro ciclista che transitava in senso inverso; e andava a terra producendosi escoriazioni all'avambraccio destro. Ne avrà per 10 giorni.

REANA DEL ROIALE

Reduce dalla Spagna

Dopo due anni di permanenza in terra di Spagna è tornato il sergente magg. Giovanni Ebano di Vergnacco. L'Ebano era stato sergente del R. E., congedato per fine ferma, si arruolava con i primi scaglioni di volontari italiani, iniziando fra i primi la lotta contro le barbarie bolsceviche. Ha partecipato a tutte le battaglie in qualità di radiotelegrafista, dando prova di forza, volontà e coraggio.

Gara di calcio

La partita di domenica con il Tricesimo, partita sfortunata per i colori del Reana, ha servito per collaudare il nostro undici il quale a posto in tutti i reparti, si appresta ad incontrare domenica sul campo locale ed alle ore 14.30 l'undici del Feletto. Detta gara serve per l'eliminatoria della Coppa gen. Liuzzi. I nostri arancioni sapranno certo dare battaglia riportando una splendida vittoria sull'anziana squadra del Feletto.

S. Daniele

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato di mercoledì. Granoturco: da L. 85 a 90 per q.le; suini da allevamento: da 270 a 380 per capo; suini da latte da 40 a 70 p. capo; galline da 6 a 6.50 il kg.; polli da 6.50 a 7.50; tacchini da 5.60 a 6; oche da 4 a 4.50; conigli da 2.60 a 3; anitre da 4.50 a 5; formaggio da 7.50 a 10; patate da 35 a 38 il q.le.

Ingressi: n. 437 suini da latte; 7 suini da allevamento.

Venduti: q.li 16 di granoturco; q.li 1.85 di formaggio; q.li 13 di patate.

Processi di Pretura

Furto di pannocchie — Rodolfo Zucchiatti fu Giovanni di anni 74, ... a giorni 30, colla diminuente e a L. 200 e spese, per furto di pannocchie di granoturco, in danno di Giovanni Passalenti. Dif. avv. D. Milillo.

Caccia abusiva — Olinto Bertoldi di Sebastiano, di 33 anni da Tricesimo, è imputato di aver portato fuori della propria abitazione un fucile, senza il permesso dell'autorità competente e d. avere esercitato la caccia con fucile, pur essendo sprovvisto di licenza. E' condannato a giorni 20 di arresto e a L. 100 di ammenda. Sospesa la esecuzione della condanna e confisca dell'arma sequestrata. Dif. avv. D. Milillo.

Per furto di granoturco — Rosa Feruglio di Giuseppe, dell'età di 42 anni, da Martignacco, è stata condannata con la condizionale a giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa e spese. Il furto è stato commesso in danno di Orazio Metus in Moruzzo.

Assoluzione. — Luigia Zanini fu Giacomo di anni 60 da Fialbano, imputata del furto di 2 galline in danno di Valentina Picco, è assolta. Dif. avv. D. Milillo.

Ingiurie e minacce — Leopoldo Querini fu Gio. Batta di 46 anni, da Maiano, è comparso per rispondere di ingiurie, offesa all'onore e minacce in danno di Valerio Dolso. Il pretore dichiara non doversi procedere per remissione di querela e condanna il querelante alle spese. Dif. avv. D. Milillo.

— Valentina Picco di Angelo, di 51 anni è comparsa imputata di ingiurie e offese verso Luigi Zanini. Non luogo a procedere per remissione e condanna alle spese. Dif. avv. L. D'Orlando.

FAGAGNA

Nel Fascio femminile

In data 16 corr. la camerata Senci Concetta, insegnante nella Scuola elementare della frazione di San Vito, donna fascista, fiduciaria dei Figli della Lupa ed in funzioni di vice ispettrice della Gil locale, con determinazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, fu ordinata a prestare l'apprezzata opera sua presso il Comando Federale della Gil di Udine.

Questo Fascio femminile resta perciò privato da una preziosa collaboratrice.

Alla camerata Senci vivissime congratulazioni.

S. GIORGIO NOGARO

Offerte alla Gil

Nel mese di ottobre c. a. sono pervenute alla G.I.L. le seguenti oblazioni: F.lli Zardo, L. 50; Amministrazione Beltrame, L. 100; Ditta Antonio Rossetti, L. 50; Carlo Maran e figli, L. 70; Compagnia importatori carburanti, L. 250.

Reduce dalla Spagna

Ha fatto ritorno dopo 22 mesi di guerra in Spagna, il valoroso legionario Vittorio Milan di Luigi di anni 46. A ricevere il reduce sono convenuti i familiari e varie rappresentanze delle organizzazioni locali.

Il Milan, padre di famiglia è stato volontario nel 1912 nella guerra di Libia, ha partecipato a tutta la guerra mondiale ed in quella di Spagna ha preso parte a tutte le battaglie.

Al valoroso combattente il nostro fervido saluto.

CERVIGNANO

Saluto allo Stendardo dell'Alessandria

La segreteria politica del Fascio di Combattimento comunica che oggi alle ore 20 transiterà per Cervignano diretto a Roma lo Stendardo del Reggimento Cavalleggeri «Alessandria».

Invita pertanto tutti i fascisti, le organizzazioni combattentistiche e d'arma e la popolazione a radunarsi all'ingresso della cittadina (ponte sul fiume Aussa) per accogliere e rendere onore alla gloriosa insegna.

La popolazione è invitata ad imbandierare le finestre delle abitazioni.

PASIAN DI PRATO

Pro culle povere

In occasione della nascita della piccola Maria Teresa, il camerata Otello Leita ha offerto L. 10 pro culle povere.

La lotteria della Gil

E' stato anche qui costituito il comitato di propaganda per la Lotteria provinciale della GIL che sarà estratta a Udine il 5 dicembre. I biglietti sono in vendita al prezzo di L. 1 presso il comando Gil.

Ieri improvvisamente e santamente spirava

ANCILLA BERTOLINI

ved. Saccomani

Ne danno affranti il doloroso annuncio i figli MARIANNA, SABATA, GIOVANNI, ELIO unitamente ai PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla propria abitazione in via Micesio n. 27.

Udine, 29 ottobre 1938 XVII.

Alle ore 4.30 di ieri dopo brevissima malattia rendeva la bell'anima a Dio

EMILIO MASOTTI

di anni 31

Ne danno angosciatissimi l'annuncio la moglie ERMINIA, il figlio AMO, la MADRE, le SORELLE e i fratelli GUGLIELMO e IPPOLITO.

I funerali avranno luogo in Cisterna di Coseano domani 30 corr. alle ore 15.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare il caro Estinto.

Cisterna di Coseano
29 ottobre 1938 XVII.

Pordenone

Pordenone fascista celebra con rinnovato entusiasmo il XVI Annuale

Tutta Pordenone, inquadrata nelle varie organizzazioni del Regime, con alla testa le gerarchie civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, gli squadristi, i legionari di Africa e di Spagna, i mutilati, i combattenti e i volontari di tutte le guerre, ha celebrato con vivo entusiasmo il XVI annuale della Marcia su Roma.

La Messa solenne in suffragio dei Caduti è stata celebrata in Duomo. Il vasto tempio era affollato da immensa folla inquadrata e ben distinta nelle varie uniformi e delimitata dai reparti armati dell'Esercito, della Milizia e della GIL, con tutti i vessilli consacrati dal valore, dalla vittoria e dalla fede. Tutte le autorità avevano preso posto in appositi scanni nel coro, e tutti i labari, i gagliardetti e le bandiere erano stati disposti lungo la scalinata che porta al coro stesso. Al Vangelo il celebrante Arciprete monsignor Muccin con parola alata e commossa disse del profondo significato della cerimonia che accomunava Religione e Patria in una mirabile sintesi.

Alla fine della Messa l'organo, che l'aveva accompagnata con scelta musica sacra durante tutto il rito, suonò le prime note di Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre il tempio lentamente sfollava.

Era stato disposto per la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai Martiri fascisti ed a quello ai Caduti in guerra, davanti ai quali si sono succeduti durante tutta la giornata squadristi, legionari d'Africa e di Spagna, mutilati volontari di guerra, combattenti e rappresentanti della Milizia, dell'Esercito e della Gil in turni di guardia d'onore: non fu possibile invece, dato il maltempo imperversante, effettuare lo sfilamento davanti ai monumenti stessi.

La consegna dei distintivi ai Mutilati del Lavoro

Subito dopo la Messa, nella sala maggiore del Dopolavoro centrale, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie cittadine, il Segretario del Fascio dopo aver detto nobili parole di esaltazione del lavoro, ch'è anch'esso una santa battaglia combattuta nel nome della Patria fascista, ha rilevato come il grande cuore del Duce si sia rivolto ancora una volta verso il popolo che lavora ed abbia voluto, dopo aver tanto fatto per elevare materialmente e moralmente la posizione dell'operaio e dell'agricoltore, premiare coloro che del lavoro portano nella carne i nobili segni di un dovere interamente compiuto.

Le sue brevi parole il camerata Bortolini le ha aperte e chiuse con il saluto al Duce al quale con una sola voce rombante hanno risposto tutti i presenti, che poi hanno applaudito vivamente, sottolineando con i più vivi applausi ispirati ad affettuosa solidarietà fascista l'appello dei mutilati del lavoro.

Poi, il Segretario Politico ha proceduto alla consegna ai grandi invalidi del lavoro: Stefania Battiston, Lorenzo Nardi, Santa Nicoli Cisilino, Luigi Presotto e Emilio Turchet, del brevetto e del distintivo d'onore forniti dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Tali distintivi d'onore pei mutilati sul lavoro è stato istituito com'è noto con R. D. 17marzo 1938 XVI n. 255 su proposta del Duce, e sta a significare l'alto riconoscimento del Paese verso coloro che restano fisicamente menomati durante l'adempimento del proprio dovere.

Quindi il locale rappresentante dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, per espresso desiderio del Presidente dell'Istituto stesso ha consegnato a ciascun insignito una somma di L. 200 la quale, più che pel suo valore in sè, è riuscita graditissima agli invalidi per il suo elevato significato morale e per la dimostrazione dello spirito solidaristico che anima il Regime verso i colpiti sul lavoro.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 21 al 27 ottobre 1938-XVI:

Nati maschi n. 2; femmine n. 7; nati morti n. 1; totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: De Bertoli Umberto con Cigagna Genoveffa; Vecellio Alessandro con Stucchi Clelia, Boscariol Arcangelo con Gnocato Elisa.

Matrimoni celebrati: Venier Vittorio con Vicenzotto Genoveffa; Gaspardo Galliano con Zanette Antonietta.

Morti: Marchetot Maria fu Gio. Batta ved. Gorgazzi di anni 74; Poli Giancarlo di Temistocle di mesi 7; Corai Antonio di Angelo di anni 26 da Azzano Decimo; Nadalin Teresa di Antonio di anni 32 da Cordenons.

Riassunto settimanale: nati vivi 9; nati morti 1; matrimoni celebrati 2; morti 4.

Un parto trigemino

Ieri notte al nostro Ospitale civile, Assunta Bellotto, moglie di Luigi Martin, da Corva di Azzano Decimo ricoverata nel reparto maternità ha dato alla luce tre gemelli, un maschietto e due bambine, del peso complessivo di oltre sette chilogrammi.

Il Segretario politico camerata Bortolini, Presidente dell'Ospitale civile, ha dato immediatamente disposizioni perchè la prolifica madre avesse tutte le più amorevoli cure richieste dal caso speciale (ciò che, per vero, nel nostro attrezzatissimo reparto Maternità è una gentile consuetudine) ed ha deciso che egli sarà il padrino del maschietto, mentre per le due sorelline si sono subito offerte di tenerle al fonte battesimale la Ispettrice di zona dei Fasci femminili cont. Margherita Barbarich e la vice Segretaria del Fascio femminile pordenonese, sig. Pavesi.

Ieri stesso, le gentili donne fasciste pordenonesi, hanno recato alla prolifica madre gli auguri più vivi e fraterni e tre corredini completi.

Un altro arresto per il furto di preziosi

I lettori rammenteranno certamente la clamorosa vicenda del furto di valori e preziosi per oltre centocinquantamila lire commesso da certo Gino Flaiban ai danni del signor Umberto Barutti in aprile di quest'anno. Come è noto il delitto ha avuto la giusta sanzione nel processo dove gli imputati erano una dozzina fra principali e complici, processo che si è concluso con esemplari condanne.

Flaiban e Romanet (i maggiori responsabili come sono apparsi nel processo) si erano mantenuti però latitanti e vennero conseguentemente condannati in contumacia. Non per questo però le ricerche della polizia cessarono, chè anzi proseguirono accuratissimi ed il primo fini per cadere nella rete.

Il Flaiban è stato tradotto nelle carceri di Pordenone.

Principio d'incendio

Nell'Essiccatoio del sig. Sante Vazzoler, commerciante in bozzoli, legname e granaglie, per un corto circuito avvenuto probabilmente nell'impianto motore si è sviluppato giovedì sera un principio d'incendio. Chiamati i pompieri questi sono prontamente accorsi al comando del sig. Gustavo Comisso e poterono, dopo un non facile lavoro di isolamento, spegnere il fuoco che ha prodotti circa cinquemila lire di danno.

SACILE

Nella delegazione dei commercianti

Cessate le ragioni per le quali era stato nominato Commissario straordinario della delegazione il camerata Giuseppe Bertoncin ed essendo stato in sua vece nominato dalla Unione provinciale il camerata cap. Giuseppe De Carlo, gli organizzati potranno rivolgersi alla delegazione in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, eccettuazione fatta per il sabato fascista, in cui l'Ufficio sarà aperto solo nella mattinata.

Se n'è andata...

L'altra sera alle ore 21.30 Francesco Tomasi di Giovanni di anni 45, venne derubato della sua bicicletta da uomo usata, che aveva momentaneamente lasciata fuori dell'albergo al Piemonte.

CAMPOFORMIDO

Inaugurazione delle Scuole di Basaldella

Ieri, con particolare solennità è stato inaugurato a Basaldella il nuovo edificio scolastico. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le organizzazioni del Partito, le Sezioni combattenti, d'arma e l'intera popolazione.

Alle ore 10 il corteo si muoveva dalla località del raduno verso la chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa celebrata in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Precedevano i balilla e le piccole italiane seguite da un reparto di avanguardisti, giovani fascisti armati; le donne fasciste, le massaie rurali, i fascisti inquadrati dai rispettivi capo settori e capi nucleo, le autorità fra le quali il Podestà, il Segretario del Fascio, il direttore didattico Pellegrini in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il capitano Nardone per l'Aeroporto Gabelli, la segretaria del Fascio Femminile, i parroci del Comune, il cav. uff. Modotti, il dott. Comin ed i soci della GIL. Chiudevano il corteo le rappresentanze delle sezioni combattenti, della sezione del Fante, del gruppo sindacale «Cartiera Udinese» e della Cooperativa di consumo locale.

Al termine della S. Messa celebrata dal parroco don Pietro Goi i singoli reparti si disponevano inquadrato nel piazzale retrostante il nuovo edificio per assistere alla benedizione del locale, al termine del la quale il parroco pronunciò brevi parole di circostanza. Parlarono quindi il Podestà sull'opera svolta dall'Amministrazione comunale nel campo dell'edilizia scolastica, ed il rappresentante della scuola.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Re Imperatore ed al Duce. Le organizzazioni, perfettamente inquadrate, sfilarono poi dinnanzi al monumento ai Caduti.

TARCENTO

Al Cinema teatro

Oggi, sabato ... e domani 30 ottobre la Fox Film presenta: «Fanciulle innamorate», il più brillante, il più scapigliato dei film amor... Precede il Giornale L.U.C.E. sonoro.

PAULARO

Arresto per furto

In seguito a mandato di cattura è stato tratto in arresto Gio. Batta Dorotea fu Pantaleone il quale deve scontare 15 giorni di carcere per aver preso la roba altrui.

L'Annuale della Marcia su Roma celebrato in Friuli

Nel nome dei Caduti per la Rivoluzione, il XVI Annuale della Marcia su Roma è stato celebrato in tutta la Provincia con vibranti adunate alle quali, insieme al popolo, hanno partecipato le formazioni fasciste, associazioni combattentistiche e la Gioventù del Littorio.

Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime hanno partecipato a funzioni religiose in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

A cura dei Segretari Politici dei Fasci di Combattimento sono stati distribuiti ottantotto distintivi d'onore di «Mutilato sul Lavoro».

A sera, sui picchi delle nostre Alpi, hanno brillato i fuochi simbolici.

Ovunque le manifestazioni si sono svolte in atmosfera di fede ardente ed hanno suscitato fervidissime acclamazioni al Duce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La partenza dei coloni per la Libia

Anche da Tolmezzo sono partite per la Libia quattro numerose famiglie di lavoratori della Carnia.

A salutarle alla stazione erano convenuti parenti e amici i quali hanno espresso gli auguri più fervidi e i saluti più cordiali. Fra i partenti era il capo squadra Mario Schneider oriundo da Sauris, cittadino di adozione di Tolmezzo; già sergente maggiore nel glorioso 8.o Alpini: egli inneggiando al Duce ha rivolto a nome dei partenti ringraziamenti a tutte le autorità locali, ed il saluto augurale ai compagni rimasti, ripromettendosi nella quarta sponda dell'Italia fascista di tener alto il nome del tenace e fedele lavoratore carnico.

Funebri di un avanguardista

Si sono svolte le onoranze funebri tributate alla salma dell'avanguardista Enrico Tonini, riuscite commovente attestazioni di affettuoso cordoglio. Vi hanno partecipato tutte le organizzazioni della Gil coi rispettivi comandanti, gagliardetti del Fascio di Combattimento, della Legione avanguardista, Balilla. Una squadra di commilitoni prestava servizio d'onore. Oltre a un numeroso stuolo di cittadini e di signore recanti fiori hanno preso parte alle onoranze il Direttore e gli insegnanti delle nostre scuole medie e primarie. L'assoluzione della salma è stata celebrata in Duomo.

Al camerata Luigi Tonini ed ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

ENEMONZO

L'inaugurazione dell'edificio scolastico

Con solenne cerimonia è stato ieri inaugurato il nuovo edificio scolastico. Sono intervenuti il Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, il preside del collegio magistrale della Gil di Udine e le autorità locali col Podestà dott. Antonelli e il Segretario politico camerata Linassi.

Il fabbricato fatto costruire dal Comune su progetto dell'ing. Moro risponde alle moderne esigenze e sorge in posizione soleggiata.

Per la cerimonia inaugurale erano schierati dinanzi alle Scuole rappresentanze, gli alunni e la popolazione, convenuta anche dalle vicine frazioni nonostante il maltempo. Dopo la benedizione del nuovo edificio impartita dal parroco, ha pronunciato un discorso il Podestà per ricordare quanto è stato fatto per raggiungere il fine che stava a cuore a tutti e le molteplici difficoltà superate.

Ha preso quindi la parola il Regio Provveditore, che ha elogiato l'opera lungimirante dell'Amministrazione Comunale ed ha invitato ad elevare il pensiero al Duce.

La cerimonia si è chiusa con manifestazioni di esultanza e con l'invio di telegrammi a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Prefetto.

AMPEZZO

Le conseguenze di una zuffa notturna

L'altra notte Dante Petris di Pietro di 46 anni, Vittorio De Monte fu G. B. di 32 anni e Saverio De Monte fu Pasquale, si avviavano insieme per rincasare. Durante il percorso il Saverio veniva affrontato dal ventinovenne Ottavio Luca di Pietro il quale lo colpiva con una bastonata alla testa facendolo stramazzare al suolo. Mentre il caduto veniva raccolto dal Petris il Vittorio De Monte disarmava il Luca e il Petris, con il bastone somministrava una legnata a questo ultimo che fuggiva precipitosamente verso casa.

La mattina appresso si presentavano ai carabinieri il De Luca con un certificato medico di 12 giorni di guarigione ed il De Monte Saverio con altro certificato per sette giorni per lesioni riportate durante la baruffa. I carabinieri, a loro volta, hanno denunciato tutti i quattro nottambuli.

CIVIDALE

Matricole in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione le seguenti matricole: fino a tutto il 7 novembre 1938, la matricola dei contributi per il Consorzio provinciale per la frutticultura, anno 1939 (contro l'iscrizione nella predetta matricola può prodursi reclamo in carta libera, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, al Prefetto e solo per errore materiale); fino al 10 novembre 1938, l'elenco degli agricoltori, proprietari e fittavoli che non risultano inscritti nei ruoli dell'imposta erariale sui redditi mobiliari per l'anno 1937-1938 che sono stati accertati per il contributo sindacale. Avverso tale iscrizione i contribuenti possono ricorrere nei termini di legge.

Infortuni sul lavoro

Federico Scarbolo fu Pietro di anni 28, alle dipendenze della ditta SAMIC riportava ferite lacero contuse al piede destro giudicate guaribili in giorni 7.

— Da un mattone, caduto da piano superiore rimaneva colpito l'altro giorno il manovale Giuseppe Zanuttig di Gio Batta da Prepotto, alle dipendenze della ditta SAMIC. Riportava contusioni al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 8.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza. Per onorare la memoria di Ernesto Tomba: Antonio Cirant, lire 10; rag. Antonio Cottardis, L. 10; dott. Tomaso Zoppellari L. 10; comm. prof. Francesco Accordini, L. 10; dottor Fausto Colò L. 10, Mario Fantino, L. 5; Virginia Manzionna, L. 5.

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Brosadola: Maria Pruvilegi Angeli, L. 2.

Ida e Maria Blasuttig nell'anniversario della morte della propria madre Carolina Blasuttig, L. 10.

VENZONE

Premi demografici

Ieri nel salone del Municipio, il Podestà ha distribuito i seguenti premi demografici, concessi dalla Commissione provinciale.

Premio di nuzialità di L. 250 a Elisabetta Petoldi in Clapiz Ottavio. — Premi di natalità da L. 100 ciascuno a: Virgilio Bressan fu Girolamo; Attilio Temporal di Angelo; Ugo Bellina fu Paolo; Arturo Panolo di Pietro.

I beneficati hanno espresso la loro riconoscenza al Duce.

La sistemazione della scuola di Maiarons

La popolazione di Maiaron ha appreso con entusiasmo la decisione del Podestà di sistemare in modo razionale e decoroso quella scuola rurale che sino adesso funziona in un fienile. L'edificio ospiterà pure l'alloggio per l'insegnante. L'asta è indetta per sabato 29 corr. a ore 10 nel palazzo Municipale.

NIMIS

Oblazioni

In memoria della signora Caterina Bressani vedova Comelli hanno versato all'Ente comunale di Assistenza: L. 10 dott. Pietro Scarpis; Giuseppe Ceschia; Domenico Pelissoni; dott. Americo Rigutti e Luigi Zotti — L. 5: Umberto Macor e Antonio Del Fabbro.

L'Ente ringrazia.

Notizie dell'ultima ora

Le odierne nozze del Duca d'Ancona

I Principi di Piemonte a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 28

Verso mezzogiorno sono giunti a Monaco S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'aiutante generale di campo e da altri ufficiali del seguito e S. A. R. la Principessa Maria, invitati alle nozze di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, arrivati in forma strettamente privata, sono stati ricevuti nel salone reale della stazione dalle LL. AA. RR. i Principi genitori della augusta sposa Ferdinando di Borbone duca di Calabria e Maria di Baviera, figlia del Re di Baviera, Luigi III, dai Principi sposi, da S.E. l'Ambasciatore Attolico, dal R. Console generale a Monaco ministro Pittalis, intervenuto con tutti i funzionari del consolato e dall'addetto militare presso la R. Ambasciata di Berlino.

Il capo del protocollo del ministero degli esteri germanico von Hallen, ha salutato gli augusti Principi di Piemonte a nome del Reich.

Sono pure giunti a Monaco le LL. AA. RR. il conte di Torino ed il Duca di Bergamo.

Subito dopo l'arrivo, S. A. R. il Principe Umberto si è recato in automobile al castello di Luisletten, presso il lago di Starnberg, dove ha avuto luogo una colazione in' na offerta da S. A. R. il Kronprinz Rupperto di Baviera, zio materno della Principessa Lucia. Nella mattinata aveva avuto luogo in forma privata, nel palazzo dell'antico municipio di Monaco, la cerimonia matrimoniale civile che, per la legge locale, deve precedere quella religiosa, che sarà celebrata domani solennemente nella cappella del castello di Nynphenpug presso Monaco.

I lavori pubblici realizzati durante l'Anno XVI

ROMA, 28.

Il Ministro S. E. Cobolli Gigli ha dettato il seguente scritto per illustrare le realizzazioni nel campo dei Lavori Pubblici durante l'anno XVI:

L'Anno XVI rappresenta per le opere pubbliche un anno di buone realizzazioni. Esse hanno avuto uno sviluppo pari a quello dell'Anno XV.

Il Duce non ha voluto che il progressivo aumento degli anni precedenti fosse chiuso con una battuta di arresto. Sono stati assicurati i mezzi al Ministero dei Lavori Pubblici e all'Azienda Autonoma Statale della Strada per continuare a svolgere i programmi predisposti secondo un ritmo costante. Un importante finanziamento pluriennale ha riguardato i lavori di bonifica integrale. L'Anno XVII si presenta sotto migliori auspici. I lavori che riguardano la Capitale per la preparazione alla Esposizione del 1942-XX, sono avviati ed avranno sviluppi notevoli sia per le opere edilizie che per quelle di comunicazioni stradali e ferroviarie. Tutto un programma è in corso presso i Ministeri, presso il Governatorato e all'Esposizione.

Napoli si prepara pure con importanti opere per la Mostra d'Oltremare del 1940-XVIII. Le grandi necessità dei piani autarchici stanno concretandosi secondo i progetti stabiliti. A ciò si aggiungano trasformazioni portuali, ferroviarie, stradali, costruzione di edifici pubblici di grande importanza. La Casa Littoria, i palazzi del Ministero dell'A. I. e degli Esteri rappresentano opere importanti che, ragguagliate al costo, raggiungono un quarto di miliardo.

L'Italia fascista accelera, per volontà del Duce, il ritmo della sua trasformazione. Tra pochi anni avrà assunto segni tali da essere irriconoscibile agli stranieri. Il lievito di questa grande trasformazione è nelle tradizioni millenarie; il risveglio è volontà sicura e costante del Duce che non conosce arresti.

L'Ordine di Savoia a valorosi ufficiali

ROMA, 28.

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato cavalieri dell'Ordine di Savoia i seguenti ufficiali:

Generale di Corpo d'Armata F.Q. *Mezzetti Ottorino*: «Provetto coloniale, rotto a tutti i disagi e privazioni del deserto, comandante dotato di grandi energie, di personale valore, di sicura perizia, ha messo a profitto dell'Impero la sua tenace attività e la sua profonda esperienza, concorrendo validamente alla repressione di una vasta rivolta ed alla pacificazione di estesi territori. - A.O.I. 15 dicembre 1937 XVI - 15 giugno 1938 XVI».

Generale di squadra aerea AA. R. N. Pilota in S.P.E. *Tedeschini Lalli Gennaro*. «Comandante superiore della R. Aeronautica in A.O.I. durante un intenso periodo di operazioni di grande polizia coloniale si è dimostrato valido animatore ed energico capo delle forze ai suoi ordini concorrendo efficacemente al successo delle operazioni. - A.O.I. aprile-dicembre 1937 XVI».

Colonnello di Fanteria S.P.E. *Molinero Giuseppe*. «Durante le operazioni che hanno condotto alla conquista delle regioni del Boradda, Gamo, Gofa, Baco e Cuccia ed alla distruzione di numerosi ribelli al seguito del Degiac Uolde Mariam, al comando d'una colonna composta di un raggruppamento arabo-somalo, di una brigata coloniale di bande irregolari ed una sezione di artiglieria, ha esplicato preziosa azione di comando e di indominato coraggio personale, contribuendo generosamente al successo. - A.O.I. 9 aprile-20 giugno 1937 XV».

Colonnello di Fanteria *Rissasunto Pascolini Eteiboldo*: «Comandante di colonna, con due successivi aspri combattimenti volutamente impegnati contro una formazione di ribelli da lui ricercata, superiore in forze, armata modernamente e comandata da capi di gran nome, debellava l'avversario. Presente col suo posto di comando dove maggiore era il pericolo, era costante esempio anche nei momenti più critici della aspra lotta, di serena fermezza, di calma e di sprezzo del pericolo, infondendo in tutti col suo contegno la sicura fede del successo. - Hulè 31 gennaio 1937 XV - Beggi 3 febbraio 1937 XV».

Umberto di Savoia ai fanti del "Como,,

GORIZIA, 28

Ricorrendo l'annuale del vittorioso fatto d'armi di Santa Lucia di Piave, nella caserma del 23. Fanteria «Como» che in quella circostanza si coprì di gloria per le leggendarie gesta compiute, ha avuto luogo una celebrazione alla quale hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie provinciali.

S.A.R. Umberto di Savoia, Ispettore generale della Fanteria, ha inviato al comandante del Reggimento il seguente telegramma: «*Ai fanti del 23° Reggimento che oggi commemorano l'epiche gesta compiute dai predecessori ed esaltano la vittoria di S. Lucia di Piave, invio il mio cordiale saluto auspicando sempre maggiori glorie per l'avvenire.* UMBERTO DI SAVOIA».

Proroga alla chiusura della Mostra Augustea

ROMA, 28

Il Duce ha disposto che la mostra augustea, che doveva chiudersi il 28 ottobre XVI, rimanga aperta fino al 6 novembre XVII.

Ordini del Duce per la bonifica di Puglia e del Volturno

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Araldo di Crollalanza, presidente dell'O.N. Combattenti, al quale ha impartito ordini per l'azione che l'Opera stessa svolgerà nella trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del Volturno.

La riconoscenza al Duce delle popolazioni pugliesi per i lavori dell'acquedotto

ROMA, 28

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*I lavori dell'acquedotto pugliese hanno segnato nell'anno XVI un ulteriore progresso rappresentato da 81 km. di diramazioni esterne, da 43 km. di distribuzione urbana, da 10 serbatoi e un impianto di sollevamento per la spesa complessiva di lire 19 milioni e l'impiego medio giornaliero di 1880 operai con 625 mila giornate lavorative. Con le nuove diramazioni costruite è stato possibile addurre l'acqua del Sele ad altri 12 Comuni con una popolazione di 48 mila abitanti che hanno accolto il beneficio lungamente atteso elevando al Duce con entusiastiche manifestazioni il loro grato, devoto pensiero.* — Ugo Bono».

Il Duca di Bergamo al 3.o Corpo d'Armata

MILANO, 28.

Nella odierna storica ricorrenza, S. A. R. il Duca di Bergamo ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e alla truppa del 3. Corpo d'Armata al suo comando un vibrante ordine del giorno: «*Le Camicie Nere della Marcia su Roma* — dice l'augusto Comandante — *hanno la stessa prorompente passione dei rivoluzionari delle cinque giornate, lo stesso sacro ardore dei garibaldini che gridavano «Roma o morte», lo stesso incontenibile slancio dei combattenti dell'A. O. e lo stesso prorompente impeto dei legionari di Spagna. Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati, figli tutti del romano Impero risorto, elevate con me, altissimo il Vostro saluto che porti la promessa di imperitura riconoscenza all'Artefice sommo della nuova grande Italia. Saluto al Duce fondatore dell'Impero*».

Il patto con Londra entrerà in vigore il 15 novembre

LONDRA, 28

Il redattore diplomatico del «Temps» *scrive che nel colloquio di ieri col conte Galeazzo Ciano l'ambasciatore lord Perth, in seguito ad istruzioni giuntegli da Londra, ha informato il Ministro degli Esteri d'Italia del desiderio e della decisione del Governo britannico di perfezionare il patto italo-inglese. Il giornale aggiunge che il Governo britannico crede che nessun ostacolo si frapponga ormai per la entrata in vigore del patto per il 15 novembre.*

Secondo l'«Evening News», *lord Runciman che capeggiò la missione britannica a Praga si sarebbe messo a disposizione del Primo Ministro e non è improbabile che venga nominato ministro del sigillo privato al posto di lord De La War, trasferito ieri al Ministero dell'Educazione nazionale. Secondo il giornale sarebbe in discussione anche la costituzione di uno speciale Ministero per l'organizzazione delle precauzioni antiaeree e a dirigere il nuovo Ministero sarebbe designato sir John Anderson, ex governatore del Bengala.*

Cooperazione italo-germanica con Tokio in Cina

TOKIO, 28

Il «*Nichi Nichi*» scrive che in seguito alla caduta di Canton e di Hankow, le relazioni fra il Giappone da una parte e l'Inghilterra e l'America dall'altra, dovranno subire un mutamento fondamentale, mentre quelle esistenti fra l'Italia la Germania e il Giappone, basate sul patto anticomunista, sono sempre maggiormente rafforzate.

«*Italia e Germania* — scrive il giornale — *hanno già dichiarato di essere pronte a riconoscere il nuovo Governo centrale della Cina non appena il Giappone l'avrà riconosciuto. Il Giappone sta studiando la possibilità di dimostrare praticamente ai due Paesi la sua riconoscenza per l'atteggiamento amichevole dimostratogli fin dallo scoppio dell'incidente cino - giapponese*». Il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone saluterà con gioia la cooperazione italo-germanica allo sviluppo economico della Cina mediante investimenti.

Continuano le manifestazioni popolari di gioia per le clamorose vittorie delle truppe nipponiche e per la conquista di Hankow. Un immenso corteo di circa 500 mila persone recanti bandiere nazionali ha percorso le vie principali della capitale, inneggiando all'Imperatore e all'Esercito. Davanti ai Ministeri della Guerra e della Marina, la folla ha lungamente acclamato ai capi militari della Nazione lanciando calorosi «banzai». Il corteo si è recato quindi nell'ampio piazzale antistante il palazzo imperiale, acclamando a lungo l'Imperatore.

L'animazione è stata vivissima durante tutta la giornata. L'assemblea municipale ha approvato alla unanimità una mozione di ringraziamento e di felicitazione al primo Ministro, ai Ministri della Guerra e della Marina, nonchè ai capi delle truppe giapponesi operanti in Cina.

Intervistato dai rappresentanti della stampa estera circa le intenzioni del Giappone di occupare l'isola di Hainan, il portavoce del Ministero degli Esteri si è rifiutato di rivelare il proposito del Comando dell'Esercito giapponese, ma ha dichiarato che — ad ogni modo — l'eventuale occupazione dell'isola non costituirebbe una violazione del trattato franco-giapponese del 1906.

Radiocronache

ROMA, 28.

Domani 29 ottobre, durante il programma meridiano, in ora che sarà precisata con comunicato radio, tutte le Stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca da Genova della partenza per la Libia dei nuclei familiari dei coloni.

Alle 19.50 le medesime stazioni trasmetteranno la celebrazione del primo annuale della fondazione della G.I.L.

Per la celebrazione anzidetta, tra gli inni eseguiti dalla banda dell'Accademia di musica, dalla banda della G.I.L. e dal coro dell'Accademia del Foro Mussolini, un Balilla parlerà alla radio alle ore 20.

Monito all'America

BERLINO, 28.

In un commento all'atteggiamento degli Stati Uniti verso i problemi europei quale risulta dal linguaggio della stampa e delle pubbliche manifestazioni oratorie di alte personalità americane, la ufficiosa *Corrispondenza politico - diplomatica* scrive fra l'altro:

«*Sarebbe ora e tempo che l'America si ricordasse di essere la figlia dell'Europa e di quanto essa le deve sotto svariati aspetti. Non può essere compito dell'America quello di impartire lezioni al vecchio continente e meno che meno ad alzare uno contro l'altro i Paesi europei, dai quali discende la sua popolazione e di indurli contro la loro stessa volontà in un rapporto di reciproca inimicizia. Si può comprendere che gli Stati Uniti, sempre per ragioni di interesse, seguano con attenzione le questioni dell'Europa ma per esprimere giudizi su questa ultima occorre ben altra competenza e sopratutto una ben diversa comprensione di quanto gli Stati Uniti non abbiano dimostrato dal dopo guerra ad oggi, nei riguardi dell'Europa.*

«*Le differenze ideologiche che esistono tra i popoli europei autorizzano tanto meno i circoli competenti e non competenti degli Stati Uniti a partecipare ed a cercare di aggravare queste divergenze, in quanto le Nazioni europee stesse desiderano di giungere, ad onta di dette divergenze, ad una intesa, anche se questa non dovesse fare comodo a determinati circoli in America*».

«*L'ingerenza degli Stati Uniti nelle faccende in Europa nella misura in cui si manifesta presentemente, incomincia a diventare addirittura molesta, anche perchè essa sembra degenerare in un ostacolo frapposto alla politica di conciliazione europea*».

Appello alla Francia

Implicita denunzia al patto di Mosca

PARIGI, 28

I giornali considerano il discorso pronunciato a Marsiglia dal Presidente del Consiglio come un appello all'intera Nazione.

Nei loro sommari i giornali rilevano specialmente i passaggi che si riferiscono alla Conferenza di Monaco e le parole con le quali Daladier ha espresso la speranza di una possibilità di aggiungere nuove amicizie alle vecchie e là dove egli parla dei rapporti con Germania e Italia.

In sostanza si rileva che Daladier col suo discorso ha sepolto il Fronte popolare e ha denunziato implicitamente il Patto con la Russia sovietica.

Intanto è da notare che il *Populaire* e l'*Humanité* riproducono stamane il testo di una risoluzione votata dalla commissione di collegamento dei rispettivi partiti in cui si chiede l'apertura immediata e completa della frontiera dei Pirenei a favore di Barcellona e in cui si protesta contro il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco.

Autodecisione ed arbitrato nella vertenza ungaro-ceca

BUDAPEST, 28

La stampa approva, incondizionatamente, la forma ed il contenuto della nuova nota ungherese consegnata a Praga, rilevando, specialmente che il Governo d'Ungheria ha elaborato la sua risposta molto rapidamente; osservando che non solo lo spirito degli accordi di Monaco, ma anche la rivolta divampante in Rutenia rendono assolutamente necessaria l'attuazione del diritto di autodecisione al popolo ruteno, così come alla Nazione slovacca; esprimendo infine il voto che i cechi vogliano, una buona volta, rendersi conto delle gravi conseguenze che possono derivare dalla loro inutile e pericolosa tattica di temporeggiamenti. Il *Pester Lloyd* considera come un risultato positivo il fatto che i due Governi sono d'accordo nell'affidare il ruolo di arbitri all'Italia e alla Germania.

Nastro bianco in casa Mezzasoma

ROMA, 28

La casa del camerata Fernando Mezzasoma, vice-segretario del G. U. F., e componente il Direttorio nazionale del Partito, è stata allietata dalla nascita di una bimba, alla quale è stato dato il nome di Attilia.

Ai genitori felici le nostre felicitazioni, accompagnate da affettuosi voti augurali per la piccola Attilia.

Nevicate in Francia

BESANCON, 28

Dopo l'abbassamento di temperatura di queste ultime 48 ore, la neve ha fatta la sua apparizione a Portarlier, nell'alto Doubs e alla frontiera Svizzera ove questo pomeriggio essa cadeva fitta. Gli altipiani dell'alto Giura sono egualmente ricoperti di neve e gli sportivi cominciano già a sciare. I montanari ritengono che l'inverno sarà molto rigido.

Grave incendio scoppiato a Marsiglia

MARSIGLIA, 28

Un gravissimo incendio è scoppiato nell'immobile occupato dal grande magazzino emporio «Le nuove gallerie di Parigi». Le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, hanno raggiunto dall'altro lato della Canobiere, l'albergo «Noailles» ed un palazzo contiguo nel quale si trovano gli uffici della Società Generale. Si teme che vi siano vittime.

Esplosioni avvengono continuamente. Il fracasso dei pavimenti dei diversi piani che crollano è ininterrotto. Un servizio d'ordine rapidamente organizzato, tenta di contenere la folla che diviene sempre più densa.

Bollettino militare

ROMA, 28.

Promozioni per merito di guerra. Cannonieri, Cap. Fant. promosso maggiore.

Trasferimento in Spe. per merito di guerra. Gasponi, ten. Fant. compl.; Seta sottoten. Fant. Compl.; Bernardini sottoten. Fant. Compl.; Budua sottoten. Fant. Compl.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali. Redi generale di div. cessa di essere destinato comando C. A. Trieste per I. S. ed è destinato al comando C. A. Firenze per I. S.

Generali Brigata. Gasparro collocato in ausiliaria per età; Milocco collocato in ausiliaria per età.

Corpo S. M. Sovera, nominato aiutante campo onorario di S. M. il Re Imperatore; Pucci delle Stalle nominato capo S. M. comando R.O.T.C. Libia; Fantini nominato capo S. M. comando div. Mot. «Cirene».

Arma CC. RR. Nellegitto collocato in ausiliaria per età.

Arma Fanteria, Ruolo Comando: Terragni comandante 67° Fanteria nominato capo S. M. Comando Div. A. O. (Somalia); Corrado truppe Galla Sidama assegnato comando D. F. «Superga» (Torino). Tenenti col.: Dal Negro da Ministero guerra al 2° granatieri; Pasi da 67° F. a Zona militare Verona e addetto comando federale Vicenza con funzioni capo S. M.; Sfondrini 55° F. Zona milit. Padova e addetto comando federale Treviso con funzioni capo S. M.; Giorgetti dal Ministero guerra a comando D. F. «Torino» (Civitavecchia); Celloni da istituto superiore guerra a 9. B.; Adabbo da comando C. A. Torino a 1. B.; Papa da R.C.T.C. Libia a comando truppe Galla Sidama.

Ruolo Mobilitazione. Ten. Col. Aurilia da 52° F. al distretto di Pesaro; Bauer da B. F. del «Volturno» (Napoli) al comando truppe Amara con incarico civile politico.

Arma artiglieria Ruolo Mobilitazione. Ten. Col.: D'Atili da scuola centrale artiglieria a 82° D. F.

Arma Genio. Colonnello Jannelli cessa da comando del 2° G. M. ed è incaricato funzioni comando genio C. A. Napoli. Ten. Col. Tassini dal 1. G. M. a comando truppe Somalia. Cappelli da uffici lavori genio 21° C. A. Bengasi a ufficio lavori genio C.A. Trieste.

GLI SPORT

CALCIO

La classifica del Girone A

Dopo l'incontro di ricupero Ponziana-Vicenza, la classifica del girone «A» è la seguente:

Udinese	6	5	1	0	11	6	11
Treviso	5	3	2	0	13	5	8
Vicenza	5	3	1	1	7	4	7
Ampelea	5	2	2	1	8	7	6
Orion	5	2	2	1	8	7	6
Marzotto	6	1	4	1	8	6	6
Fiumana	5	1	3	1	2	1	5
Rovigo	5	2	1	2	13	16	5
Audace	6	2	1	3	8	8	5
Mestre	6	1	3	2	7	11	5
Ponziana	5	2	0	3	11	12	4
Gorizia	6	0	3	3	7	13	3
Arsa	4	1	0	3	3	5	2
Monfalcone	4	1	0	3	4	9	1

Vicenza-Ponziana 2-1

TRIESTE, 28.

L'incontro di ricupero per il campionato di divisione nazionale serie «C» fra la locale squadra della Ponziana e del Vicenza è stato vinto da quest'ultima per 2 a 1.

UDINESE B - POSTUMIA

Domani al Polisportivo Moretti si incontreranno per il campionato di prima divisione Udinese B e Postumia.

La squadra giuliana, che non è un'unità trascurabile, non è stata favorita dalla fortuna nelle due prime giornate di campionato e, sia in casa che in trasferta, ha dovuto cedere il passo alle avversarie. Anche la B dell'Udinese è incorsa, domenica, nel noto scacco contro lo Spilimbergo. Saranno quindi in campo due compagini desiderose di rifarsi, con una bella vittoria.

Le riserve giocheranno nella seguente formazione: Tonello; Zanussi e Missoni; Barbot, Feruglio e Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Zorzi, Degano e Lavaroni.

La partita avrà inizio alle ore 15.

* * *

Per la prima partita del Trofeo Liuzzi, la squadra ragazzi giocherà nella formazione seguente: Cantoni; De Stefano e Stellin; Campiello, Baracetti e Michelutti; Buzzi, De Sabata, Comuzzo, Marcuzzi e Saluzzo. Riserve: Agnese e Accilli.

Una ammonizione all'Udinese

Il Direttorio delle Divisioni Superiori nell'ultima seduta ha fra l'altro «ammonito l'Udinese per comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo avverso durante la gara Pro Gorizia- Udinese».

PALLACANESTRO

Per i giocatori del G. U. F.

I seguenti giocatori della squadra del G.U.F. dovranno trovarsi domani mattina alla stazione ferroviaria alle ore 6.30 precise per partire alla volta di Treviso:

Guardiero, Fadalti, Dose, Rea Stellin A., Triches, Paderni e Pittini.

PALLA OVALE

Riunione di allenamento

Tutti i giocatori sono invitati a trovarsi domattina alle ore 10 al Moretti per un allenamento che segnerà l'inizio del corso regolare per la prossima attività.

AUTOMOBILISMO

Farina confermato campione per l'anno XVI

ROMA, 28

Si è riunito il Direttorio della Federazione automobilistica sportiva italiana per l'approvazione del calendario automobilistico dell'anno XVII e per la proclamazione del campione Anno XVI. In base ai risultati ottenuti nella stagione, è fuori dubbio che i maggiori suffragi per l'assegnazione del titolo di campione assoluto sono per il corridore torinese Farina. Tazio Nuvolari non potè concorrere all'assegnazione del titolo, avendo svolto la sua attività a bordo di una macchina straniera.

ATLETICA LEGGERA

Un primato di Bertocchi

BOLOGNA, 28.

L'atleta della Virtus di Bologna, Bertocchi, ha migliorato il primato nazionale del getto del peso a due braccia, con metri 25,71. Il primato precedente era detenuto da Galassi della Giglio Rosso di Firenze con m. 25.07.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 261

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Sono nel salottino col signor conte di Rosamont il quale desidera vivamente di parlarti! Vieni!».

Poi mise il biglietto entro una busta, tornò nel salottino, e suonato il campanello, disse alla cameriera che subito comparve sull'uscio:

— A te, Luigia, porta subito questo biglietto ad Andrea.

XV.

ESPIAZIONE

Il sottoprefetto non si fece aspettare. Quando entrò nella saletta, apparentemente assai calmo, vide sua madre e il conte ritti in piedi, entrambi commossi, essa appoggiata al marmo del caminetto, egli, in mezzo alla stanza, colle braccia incrociate.

Guardò a lungo sua madre, poi s'inoltrò di alcuni passi e s'inchinò rispettosamente dinanzi al conte.

— Signor Andrea, disse questi con voce resa tremula dall'emozione, mi permettete di stendervi un'altra volta la mano nella speranza che mi porgerete la vostra?

Il giovane trasalì con violenza, e dopo un istante d'esitazione, fece ancora due altri passi e mise la mano in quella del conte.

— Grazie! oh! grazie! mormorò Massimo cogli occhi pieni di lagrime.

E dopo alcuni momenti di silenzio:

— Signor Andrea, egli aggiunse, vi è stato rivelato da uno scritto anonimo un segreto che alla vostra ottima madre parve necessario di tenervi fino ad ora nascosto.

«Ma l'autore dello scritto che ho visto e riconosciuto ai Giardini dopo che vi ha parlato, non raggiungerà, ve lo prometto, lo scopo di bassa vendetta cui egli tende.

«Egli volle fare il male, e invece sono convinto che lieti eventi saranno il risultato della sua infame azione. Ne ho già detto il nome a vostra madre, dirò anche a voi chi sia il miserabile: egli è il barone Rolando Simiane.

— Di Simiane! ripetè Andrea come sbalordito.

— Sì, l'uomo spregevole che ha ucciso in duello Andrea Clavière, il quale s'era fatto il difensore di Maria Sorel.

— Ma che cosa vuole da noi? Che cosa gli abbiamo fatto? Di che vuol vendicarsi?

— Non conosco i suoi progetti; ma siate sicuro che quell'uomo avvilito, astioso, cerca di nuocere crudelmente a sua sorella e a sua nipote, come pure a voi e a vostra madre. Ma, ve lo ripeto, non conseguirà il suo scopo.

«Vi sono esseri vili e malvagi che invidiano alla gioia altrui, odiano i felici, e fanno il male pel solo piacere di farlo. Tuttavia, credo, fino a prova contraria, che il barone di Simiane agisce in questa circostanza per uno scopo di interesse personale.

Il sottoprefetto, udendo ciò, si lasciò sfuggire un profondo sospiro e abbassò il capo; comprendeva finalmente che gli era stato rivelato il passato di sua madre, solo per separarlo da Enrichetta.

— Signor Andrea, ripigliò il conte, per adesso non occupiamoci più del barone di Simiane, che non riuscirà a mettere in esecuzione i suoi progetti, quali essi siano; saprò ben io impedirglielo; sapremo sventare le sue oscure macchinazioni.

Il giovane crollò mestamente il capo.

— Permettetemi piuttosto, continuò Massimo, di parlarvi come amico ad amico, a cuore aperto.

«Il passato, sì doloroso per me, vi è noto interamente, poichè vostra madre ha completato le lacune che v'erano nella lettera anonima. Mi avete giudicato severamente; ne avevate il diritto; perchè uomo di dovere anzitutto, rigido nei vostri principi, non essendovi mai allontanato dalla via dell'onore, non avendo mai commesso un errore, neanche di quelli che son facilmente rimessi alla gioventù, non potevate essere se non un giudice severo.

«Riconosco d'averla meritata la vostra severità, perchè so che la colpa da me commessa è enorme, tanto enorme ai miei occhi, ch'io ora la considero come un delitto. Ma per quanto severo possiate essere pel falso Luciano Gervoix, io lo sono assai più pel conte di Rosamont.

«Potrei accampare le seduzioni della gioventù, i traviamento della ragione, potrei dirvi che la passione facilmente acciece e ci rende suoi schiavi. Ma no, dinanzi a voi e a vostra madre non voglio invocare cosa alcuna che possa assomigliare ad una scusa. Colpevole, non voglio far ricorso che ai soli sentimenti del vostro cuore.

Il giovane l'ascoltava freddo, impassibile.

— Quegli, proseguì Massimo, che non ha nulla a rimproverarsi, è tollerante e disposto meglio degli altri all'indulgenza. Indulgente lo siete, Andrea, ed è appunto la vostra indulgenza che imploro.

«Fui colpevole, e più ancora di quanto ero in grado di figurarmi, perchè, ve l'ha detto vostra madre, non sapevo che dovevate venir al mondo. Ah! le lagrime che ha versato allora la povera Maria Sorel, ricadono ora sul mio cuore, volte in amarezza! Dopochè seppi quali erano state le conseguenze del mio errore, del mio delitto, Dio solo sa quanto io abbia sofferto; a mia volta ho versato lagrime ardenti.

«L'ho detto a vostra madre, e lo ripeto anche a voi, il mio dolore, il mio pentimento hanno vendicato Maria Sorel, oh! sì, pienamente vendicata. E in questo momento, io, già vecchio, tremante come il delinquente dinanzi ai giudici, stendo a voi le mie mani supplichevoli e vi imploro!

«Una donna, una nobile donna, Luigia di Noyons, ha invocato in ginocchio a vostra madre il perdono pel conte di Rosamont, e vostra madre glielo ha concesso.

«Allora Luigia di Noyons, comprendendo tutto il valore dell'atto generoso, gettò le braccia al collo della signora Clavière e l'abbracciò.

Il giovine si volse bruscamente verso sua madre, quasi per avere da lei una conferma di quell'ultimo particolare narrato dal conte; e Maria comprendendo la muta interrogazione rispose affermativamente con un cenno del capo.

— Sareste voi solo senza pietà? riprese Massimo; voi solo implacabile?

— Mia madre m'ha tracciato il mio dovere, signor conte, rispose Andrea con voce grave e chiara; ha perdonato; perdono anch'io!

Massimo, violentemente agitato, frenando a stento i singhiozzi, afferrò le mani del giovine, e stringendole febbrilmente:

— Ah! esclamò, è la prima dolce emozione che provo dopo tanti anni! Andrea, vostra madre vi ha detto in qual modo io desideri riparare, per quanto è possibile, il male che ho fatto?

— Sì, me l'ha detto. Ma essa vi ha risposto che non esigeva alcuna riparazione e che la vostra proposta non le era possibile accettarla.

— Ma se l'accettazione di essa sarebbe la conseguenza naturale del vostro perdone? esclamò il conte.

— Signore, disse Andrea lentamente, mia madre ed io non possiamo accettare l'offerta che ci fate.

Massimo udendo ciò, fece un movimento come per inginocchiarsi.

— Non dubito, proseguì Andrea che abbiamo maturamente riflettuto all'atto che vorreste compiere e nel quale trovereste certo una soddisfazione personale; ma, ditemi che interesse ci avremmo noi, mia madre ed io?

Il conte trasalì e guardò suo figlio con stupore.

— Oh! le vostre intenzioni son buone, soggiunse Andrea, e riconosciamo che obbedite a un nobile sentimento. Ma siete in errore quando parlate di riparazione: il male che non esiste più non deve essere riparato. Ci offrite la vostra ricchezza, di cui non abbiamo bisogno, mia madre non potrebb'essere più benefica di quello che è, ed io ho risoluto di dedicare la vita intera al lavoro. Offrite a mia madre il titolo di contessa, e a me, più tardi, quello di conte. Via, potrebbe essa cambiare con un titolo, sia pure brillante, il nome dell'uomo generoso, ammirabile che l'ha sposata, che ha voluto sposarla nelle condizioni che sapete?

(Continua)